ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 154
Telefoni
Sel n. 40-943 al n. 40-948

GIOVEDI' VENERDI'
27-28 Giugno 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-319): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze - L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-096 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE-LA STAMPA)

La guerra contro la Gran Bretagna

Il comunicato italiano

Azione distruttiva

sugli obiettivi aereo-navali di Malta

La base inglese di Sollum bombardata da unità della Marina

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni da bombardamento si sono avvicendate su Malta, sottoponendo nuovamente gli obiettivi aereo-navali dell'isola a intensa azione distruttiva. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.

Nell'Africa Settentrionale ripetute azioni aeree contro depositi e automezzi. Tutti i velivoli sono rientrati.

Unità della nostra Marina hanno bombardato la base inglese di Sollum con notevole efficacia.

Incursioni aeree nemiche su Massaua e Assab non hanno conseguito alcun risultato.

Unità della nostra Marina hanno bombardato ieri dal mare con notevole efficacia la base inglese di Sollum, prossima al confine cirenaico.

L'ultima gesta di un fallito

Churchill medita di andarsene

Il cambiamento di governo non salverà l'Inghilterra dalla sorte ormai segnata

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Di giorno in giorno, si potrebbe dire di ora in ora, i cieli, i mari della Gran Bretagna si popolano sempre maggiormente di aerei e di sottomarini germanici.

I bollettini che il Comando superiore delle Forze Armate del Reich diramano regolarmente segnalano questo crescendo di azioni belliche dirette contro le isole britanniche, mentre a poco a poco sugli altri campi di battaglia europei la tregua di armi si trasforma in una rapida riorganizzazione della vita civile.

Nemico num. 1

Per la tranquillità e per il benessere di tutta l'Europa non c'è ormai che un nemico: l'Inghilterra:

per tutti i popoli di Europa pace è diventato sinonimo di distruzione dell'Inghilterra, perchè dal Capo Nord fino al cuore dell'Africa le popolazioni non potranno ritrovare la loro quiete e il riconoscimento dei loro diritti che quando la perfida Albione sarà definitivamente messa fuori combattimento.

Mentre le cronache di guerra — per così dire — tanguano, svolgendosi secondo i piani prestabiliti le fasi preparatorie dell'ultima campagna, la politica pura torna in primo piano. La scomparsa della Francia come potenza combattente rende necessaria un'opera di riorganizzazione politica e di riorganizzazione militare, essendo ormai unificati gli obiettivi dell'azione coordinata delle Potenze dell'Asse per l'ultima vittoria.

L'ultimo discorso del signor Churchill, nero come la situazione di Londra, ha fatto pensare ai tedeschi che il maggiore responsabile di questa guerra cerchi di sgusciare dalla formidabile morsa che ormai stringe l'Inghilterra, combinando qualche cosa di molto simile a quello che i suoi attendenti britannici riuscirono a mettere in pratica dopo la vittoriosa conclusione di Napoleone a Tilsit.

Nè il Governo di Churchill, nè quello di qualsiasi altro uomo politico potranno però mai risparmiare all'Inghilterra la giusta punizione che sta maturando.

Sul piano della politica internazionale, intanto, vengono notati avvenimenti di prim'ordine.

E' la notizia che giunge dalla Città del Capo sull'atteggiamento dei Boeri, che esigono l'immediata uscita dalla guerra della Repubblica del Sud Africa; è la notizia della partenza da Roma dei diplomatici egiziani e di quella del Cairo del Ministro d'Italia; è la notizia dell'irrequietezza araba; sono queste notizie, prese insieme, che danno il tono alla situazione politica.

Appare logico che i Boeri, a quarant'anni di distanza dall'indegna guerra condotta da Londra per opprimerli, si accorgano che era per asservire l'oro della liberazione e che si decidano a chiedere a gran voce la separazione dei loro destini da quelli dell'Inghilterra.

L'Egitto

Quanto all'Egitto, questo Paese, la cui posizione nel campo del diritto internazionale è unica al mondo, bisogna che si decida una buona volta: l'Italia non potrà a lungo tollerare che dalla frontiera di un paese che si pretende neutrale vengano sferrati attacchi contro i propri possedimenti e,

qualora, invece, accadesse che il Governo ed il popolo egiziano dovessero sottostare alla prepotenza britannica, allora nulla sarà più giusto e più sacro di una azione destinata a salvare anche l'antico regno dei Faraoni, dalla tirannia degli inglesi.

Dall'effettuata riorganizzazione europea le Potenze dell'Asse passeranno alla riorganizzazione del mondo.

La generosità delle condizioni di armistizio, concesse alla vinta Francia è oggetto dei più disparati commenti.

In genere si nota che è proprio dei forti l'essere generosi e che armistizio non significa pace, e che, per esempio, l'armistizio del novembre 1918 non avrebbe mai lasciato supporre l'infamia di Versaglia. Questo non significa naturalmente che le Potenze dell'Asse intendano fare una nuova Versaglia; ma si può sin d'ora assicurare che nessuna delle legittime rivendicazioni germaniche e italiane verrà dimenticata, ora che la forza delle armi, ultimo e giudizio di Dio », ha dato ragione ai popoli giovani e fecondi, contro la vecchiaia e la sterilità delle Potenze democratiche.

Guerra sul mare

Il senso di generosità e giustizia che dà la sua impronta alle clausole dell'armistizio italo-francese e franco-germanico è tipico prodotto della serena mentalità fascista, che, in pace e in guerra, non perde mai per un solo istante di vista quello che è il principale obiettivo: la pace con giustizia.

Dall'attuale barbarie guerresca deve balzar fuori un mondo talmente purgato dal veleno democratico-giudaico da rendere impossibile un conflitto per lunghissimi lustri.

« Tutte le forze dell'Italia, libere per la battaglia contro l'Inghilterra » così il Voelkischer Beobachter intitola il suo articolo del giorno messo in grande evidenza in prima pagina. La Marina e l'Aviazione italiane dominano pienamente il Mediterraneo; la flotta britannica del Mediterraneo è ormai separata in due. Il le unità navali che si trovano a Gibilterra non potranno più rientrare a quella dislocata nelle acque egiziane, palestinesi, o di Cipro, forze navali queste ultime che, di giorno in giorno, vedono peggiorare la propria situazione.

Quanto a Gibilterra, la roccaforte dove — come ha baldanzosamente affermato Churchill — l'Inghilterra attenderebbe l'Italia, Gibilterra farà bene a pensare ai casi suoi, anche se non sembrano per il momento di grandissima attualità.

A Londra la paura comincia a camminare per le strade. Dal giorno della capitolazione di Parigi questa paura si era rintanata nelle case dove la gente non poteva chiudere occhio. Ma ora i nervi cominciano a cedere. La « guerra dei nervi » fa crollare il fronte interno britannico e

c'è da aspettarsi, non appena l'ordine di attaccare partirà dai Quartieri Generali del Duce e del Führer, qualche colpo di scena, che potrebbe essere l'allontanamento di Churchill dal Governo.

Ma, qualunque provvedimento di politica interna o di politica estera non potrà risparmiare all'Inghilterra il giusto castigo.

L'arco è stato troppo teso, perchè la corda non debba spezzarsi.

L'ora dell'Inghilterra sta per scoccare.

Felice Bellotti

Vasto piano di ricostruzione in attuazione nel Belgio

Bruxelles, giovedì sera.

Un programma di misure diverse per la pronta ricostituzione del Belgio viene rapidamente attuato, per rimuovere anzitutto i molti ostacoli alla circolazione, come i rottami di ponti saltati e di navi affondate, occorrendo liberare le acque dei canali interni per facilitare la navigazione.

Secondo il giornale *De Dag* le comunicazioni tra Anversa e Dendermonde, nonchè tra Anversa e Bruxelles, sono già ristabilite. Anche le vie d'acqua tra Anversa ed il fiume Reno e tra quest'ultimo ed il fiume Lys, sono completamente ristabilite ed aperte alla navigazione.

Lungo e cordiale colloquio fra Popof e il Ministro d'Italia a Sofia

Sofia, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri di Bulgaria, Popof, ha ricevuto nuovamente il Ministro d'Italia col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Minacciosa tensione fra Mosca e Bucarest

"Ultimatum" della Russia alla Romania

per la cessione della Bessarabia e della Bucovina Settentrionale

Il Governo romeno deve rispondere entro stasera - La riunione del Consiglio della Corona mentre aerei sovietici sorvolano i territori richiesti

BUCAREST, giovedì sera.

Ieri alle 10 il Commissario per gli Esteri dell'U.R.S.S. Molotof ha consegnato al Ministro di Romania a Mosca una nota con la quale l'U.R.S.S. chiede alla Romania la restituzione della Bessarabia e la cessione di tutta la parte settentrionale della Bucovina.

Il Governo romeno ha tempo fino a stasera per rispondere al Governo dell'U.R.S.S.

Fervono i lavori di consultazione degli organi responsabili romeni in attesa delle decisioni del Consiglio della Corona, che si è riunito alle ore 12,30.

Intanto aeroplani sovietici continuano a sorvolare il territorio richiesto alla Romania, in modo da fare chiaramente comprendere che all'azione diplomatica non manca tutto l'appoggio delle forze militari sovietiche.

I giornali locali non hanno dato finora notizia alcuna di quanto è avvenuto. E' impossibile prevedere per ora quale sarà la decisione del Governo romeno.

(Stefani).

Richiesta di punti d'appoggio a Costanza e sul Danubio

Berlino, giovedì sera.

Il D.N.B. riceve da Bucarest:

« Il Governo russo ha consegnato all'Ambasciatore romeno a Mosca, signor Davidescu, un ultimatum che scade stasera alle ore 22 « che riguarda la cessione della Bessarabia e della Bucovina settentrionale. Inoltre da parte russa vengono chiesti dei punti di appoggio per la flotta a Costanza ed in altri porti del Danubio ».

Il Consiglio della Corona

Berlino, giovedì sera.

Il D. N. B. riceve da Bucarest:

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo al Castello Reale un Consiglio della Corona. Assistito il Re ha ricevuto in udienza l'inviato tedesco e subito dopo quello italiano.

Nulla finora è stato reso noto su quelle che sono state le deliberazioni del Consiglio della Corona. Come si comunica da fonte competente il Consiglio della Corona si è occupato delle pretese avanzate dalla Russia sovietica per una restituzione della Bessarabia.

La Romania accetta?

BERLINO, giovedì sera.

Il D.N.B. riceve da Bucarest:

Circolano delle voci in base alle quali il Consiglio della Corona avrebbe deciso di accettare le richieste russo-sovietiche relative a certe questioni territoriali.

A Londra si sogna ad occhi aperti

Un discorso di Eden

Tutto il mondo attende (secondo il Ministro inglese) la vittoria della Gran Bretagna

San Sebastiano, giovedì sera.

I discorsi di Baudoin e di Eden, tenuti diversi l'uno dall'altro, ispirano ai giornali spagnuoli interessanti considerazioni concernenti l'atmosfera irreale in cui seguitano a vivere gli inglesi e per lo meno i loro dirigenti responsabili e la dura realtà di cui sembra invece rendersi conto il Ministro degli Esteri francese.

La netta affermazione di Baudoin che il recente discorso col quale Winston Churchill ha creduto di fare lezione alla Francia in materia di onore non esprima in alcun modo i sentimenti profondi del popolo inglese, rispecchia — a quanto pare — l'intimo risentimento suscitato in Francia dalle inconsulte parole del Primo Ministro britannico, nonchè dal precipitoso rimpatrio da Bordeaux dell'Ambasciatore inglese con tutto il personale dell'Ambasciata e dalle conseguenti dimissioni dell'Ambasciatore francese a Londra, dove non rimarrà per ora a rappresentare la Francia che l'incaricato d'affari.

Altrettanto significativo rimane quello che sono state le deliberazioni del Consiglio della Corona. Come si comunica da fonte competente il Consiglio della Corona si è occupato delle pretese avanzate dalla Russia sovietica per una restituzione della Bessarabia.

Richiesta di punti d'appoggio a Costanza e sul Danubio

Berlino, giovedì sera.

Il D.N.B. riceve da Bucarest:

« Il Governo russo ha consegnato all'Ambasciatore romeno a Mosca, signor Davidescu, un ultimatum che scade stasera alle ore 22 « che riguarda la cessione della Bessarabia e della Bucovina settentrionale. Inoltre da parte russa vengono chiesti dei punti di appoggio per la flotta a Costanza ed in altri porti del Danubio ».

La Romania accetta?

BERLINO, giovedì sera.

Il D.N.B. riceve da Bucarest:

Circolano delle voci in base alle quali il Consiglio della Corona avrebbe deciso di accettare le richieste russo-sovietiche relative a certe questioni territoriali.

Ankara riafferma la propria posizione nei confronti della guerra

Ankara, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio turco, interrogato dal vice presidente del Partito del Popolo sull'atteggiamento della Turchia nei confronti dell'attuale conflitto, ha dichiarato alla Camera che il Governo della Repubblica aveva minuziosamente esaminata la situazione creatasi in seguito all'entrata in guerra dell'Italia, decidendo di applicare le disposizioni del « protocollo numero 2 », facente parte del Trattato Tripartito.

In conseguenza di ciò — ha dichiarato il Presidente del Consiglio, — la Turchia conserva il suo atteggiamento di « non belligeranza ».

L'oratore ha sottolineata la necessità di perfezionare gli armamenti e di continuare a vigilare.

« Tale atteggiamento, — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — è esente da qualunque provocazione ed è diretto a mantenere la pace nei paesi circostanti ».

Adottando il protocollo numero 2 che dice come gli impegni assunti col Trattato Tripartito non potranno costringere la Turchia ad una azione diretta a trascinarla in un conflitto armato con l'Unione Sovietica, il Governo turco ha voluto significare che un suo eventuale intervento avrebbe provocato la guerra nei Balcani e con l'U. R. S. S.

(Stefani).

La flotta francese

Giudizi americani sulla nuova situazione

Washington, giovedì matt.

In questi circoli politici di Washington le clausole della convenzione di armistizio italo-francese vengono attentamente esaminate. Si rileva che l'applicazione di tali clausole rende la Francia impotente a far avanzare la speranza che la Gran Bretagna avrà ripreso nell'aiuto da parte dell'Impero francese specialmente della marina francese.

L'interessamento degli Stati Uniti è particolarmente accentrato sulle clausole che riguardano la flotta, perchè si tema una alterazione dell'equilibrio delle forze navali nell'Atlantico. Ed è questo timore che ha suscitato in questi ultimi giorni una fioritura di voci su misteriosi spostamenti della flotta americana dalle isole Hawai presso il Canale di Panama.

Ordine del giorno di Weygand alle Armate francesi

Ginevra, giovedì sera.

Si annuncia da Bordeaux che il generale Weygand ha diramato un ordine del giorno alle armate francesi, nel quale egli riconosce, malgrado la disfatta, il contegno coraggioso ed il patriottismo delle truppe alle quali gli stessi avversari resero omaggio.

Dopo avere affermato che l'onore delle armi francesi è salvo, egli incita gli ufficiali ed i soldati a restare fedeli al capo e sottomessi alla disciplina, e ciò per continuare così la loro missione nei confronti della patria per il suo risollevamento di domani.

(Radio Stefani).

La flotta francese lascia Gibilterra

Madrid, giovedì sera.

Viene ufficialmente comunicato da Algesiras che la flotta francese ha lasciato Gibilterra per Casablanca, in Algeria.

Il Comunicato tedesco

Forze navali britanniche respinte dalla costa francese

BERLINO, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« In conformità delle clausole dell'armistizio, le nostre truppe sono avanzate nel settore della Dordogna, ad oriente di Bordeaux.

« Esigue pattuglie da ricognizione delle forze navali nemiche sono state facilmente respinte presso la costa della Francia del Nord, nella notte fra il 24 e il 25 giugno.

« Un sommergibile annunciò l'affondamento di 35.000 tonnellate di navi nemiche.

« Nella notte dal 26 al 27 giugno, aeroplani da combattimento germanici hanno nuovamente attaccato con bombe opere portuali e officine aeronautiche in Inghilterra. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno alla base.

« Aeroplani inglesi hanno continuato anche stanotte a lanciar bombe sulla Germania occidentale, senza causare danni agli obiettivi militari. Diversi civili sono rimasti uccisi o feriti. Due aerei inglesi sono stati abbattuti dalla D. C. A. e un altro dai nostri caccia.

« Nel passaggio del Reno, operato il 15 giugno — come pure nelle successive azioni di sfondamento e nella conquista di un passo dei Vosgi — si è distinto, per il suo valore personale, il maggiore Schüler, alla testa del Reggimento di fanteria da lui comandato ».

ATTI DI TERRORISMO INGLESI

Ospedale olandese bombardato a Helder

Amsterdam, giovedì sera.

In un articolo di prima pagina il « Telegraaf » si occupa del bombardamento che l'aviazione britannica va effettuando anche in territorio olandese provocando vittime fra la popolazione civile.

Il giornale ricorda i bombardamenti di Helder e di Scheveningen due località che non hanno alcuna importanza militare; a Helder è stato bombardato l'Ospedale malgrado sul tetto spiccasse una enorme croce rossa, e dove vi è stato solo un morto perchè l'Ospedale era stato abbandonato.

Le autorità tedesche affermano che pubblicheranno l'elenco di questi attacchi compiuti in dispregio delle norme del diritto internazionale e delle leggi dell'umanità. A Scheveningen vi sono stati 38 morti. I tedeschi affermano inoltre che non intendono lasciare impuniti questi atti di terrorismo e che perciò hanno già iniziato la ritorsione.

(U. P.)

I fautori di Churchill temono l'avvento di una « politica di pace »

Berlino, giovedì sera.

Il *D. N. B.* ha da Nuova York:

« L'Associated Press riceve notizia da Londra che negli ambienti parlamentari si parla molto di una lotta politica che sarebbe ingaggiata tra la fazione bellicista che fa capo a Churchill ed un partito « della pace », che è in via di formazione sotto la direzione di Chamberlain.

« Gli aderenti di Churchill temono una « politica di pace » e tentano di eliminare Chamberlain dal gabinetto. Churchill non potrebbe restare al suo posto se non con l'aiuto di duecento voti di conservatori, ciò che, in definitiva, si vorrebbe avere anche dai partigiani di Chamberlain. Si crede che coi loro voti Chamberlain potrebbe rovesciare il governo di Churchill e formare un gabinetto di pace.

« L'*Associated Press* conclude segnalando che certi ambienti parlamentari parlano della possibilità che Lloyd George potrebbe eventualmente prendere il posto di Chamberlain nel Gabinetto Churchill ».

La stampa francese insorge contro i nemici di Pétain

« Chi non accetta le decisioni del Maresciallo è un ribelle! »

Berlino, giovedì sera.

Il *D. N. B.* riceve da Madrid che la stampa francese insorge contro i tentativi appoggiati dall'Inghilterra di eccitare il popolo francese contro il Governo del Maresciallo Pétain.

Alludendo alle mene irresponsabili di elementi indesiderabili, la *Petite Gironde* scrive che ogni allusione fatta all'estero circa possibilità di resistenza equivale ad un tradimento verso la Francia. « Chi non si sottomette alle decisioni prese dal Maresciallo Pétain — scrive il giornale — è un ribelle. La Francia non ha che un solo Governo e tutti i francesi debbono obbedire all'ordine del Maresciallo Pétain. Unione e disciplina ».

Il *Petit Parisien* osserva che Pétain ha salvato l'onore e gli interessi della Francia.

Il *Figaro* rileva che la Francia non deve soffrire di più a causa degli elementi che attentano alla sua unità. « La Francia, — dice il giornale — prenderà misure contro tutti i nemici dell'unità, proclamata dal Maresciallo Pétain ».

Il Governatore del Marocco ordina l'arresto del fuggiasco Daladier

Dimostrazioni arabe contro la Francia

Tanger, giovedì sera.

Nuove dimostrazioni degli arabi contro la Francia sono state annunciate questa mattina da Fez, nel Marocco francese.

Notizie giunte da Tetuan dicono che l'arrivo di parecchi fuggiaschi francesi è stato il segnale per lo scoppio dell'indignazione popolare. Tra i fuggiaschi si trovano anche diversi politicanti del regime democratico, i quali hanno occupato tutti gli alberghi e le case d'affitto delle città marocchine.

Gli arabi hanno circondato questi alberghi lanciando grida di « Abbasso la Francia! ».

Si apprende infine che il Governatore Generale Noguès ha ordinato l'arresto di Daladier.

RADIO

ITALIA

Giovedì 27 Giugno

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1; 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,3): Ore 20: (vedi progr. prec.) — 22,10: ◆ Concerto sinfonico diretto dal m.o Fernando Previtali: Prima parte: 1. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto, terza suite: a) Ignoto: «Italiana», b) Bernabei: «Aria di Corte», c) Ignoto: «Siciliana» - d) Mocchetti: «Passacaglia» - Seconda parte: 2. Pergolesi: Ouv.: «Adagio e intermezzo»; 3. Spontini: «La vestale», introduzione dell'opera — Nell'intervallo (22,45): Giornale Radio.

Venerdì 28 Giugno

PROGRAMMA DEL MATTINO (le trasmissioni fino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1; 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,3): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15: Giorn. Radio — 11: Musica sinfonica: 1. Wagner: «Il vascello fantasma», fantasia dall'opera; 2. Tosti: «Novelletta» — 11,40: Orchestrina — 12: Ilona — 12,20: Radio Rurale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Cabala, sogni... e numeri del lotto (pubblicità) — 13,25: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia (programma vario) — 14: Giorn. Radio — 14,16: Musica operistica: 1. Mozart: «Così fan tutte», Come scoglio immoto resta (Fagliughi); 2. Donizetti: «La favorita»: a) Una vergin un angiol di Dio (Schipa), b) O mio Fernando (Gigli); 3. Puccini: «Turandot»: a) Non piangere, Liù (Merli), b) Tu che di gel sei cinta (Olivero); 4. Giordano: «Andrea Chénier»: Vicino a te s'acqueta (Scacciati-Merli) — 14,45: Giorn. Radio — 15-15,10: Borse — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,30: Trasmissioni per le Forze Armate — 18-18,10: Notiziario dell'Interno — 19: Musica varia.

RADIOCRONACHE. — Un concerto sinfonico diretto dal m.o Previtali sarà trasmesso per il secondo gruppo mercoledì 3 luglio. — Il «Canto XII» per solisti, coro e orchestra, del m.o Ildebrando Pizzetti, in programma nel concerto che il m.o La Rosa Parodi dirigerà sabato 6 luglio, destinato alle stazioni del primo gruppo.

POSTA RADIO. — Emilio G., Torino. E' infatti, in origine, una canzonetta per Rino. — Matera E., Padova. Il tricolore è nato a Reggio Emilia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	15	7
MILANO	54	23	45

IL SOLE sorge domani alle 5,44; tramonta alle 21,30. La LUNA spunta alle 1,19; tramonta alle 14,21.

ANNIVERSARI DEL 28. — Firma del trattato di Versailles (1919).

L'OROSCOPO DEL GIORNO. — La data dominante è costituita da una congiunzione fra Mercurio e Plutone: questo a certe persone genererà dell'inquietudine e del nervosismo inspiegabile; ad altre apporterà qualche esaltazione mentale, però in questa giornata, le persone di buona fede, se non saranno circospette potranno essere vittime di menzogne sleali e di frodi.

MARIO EGOATO

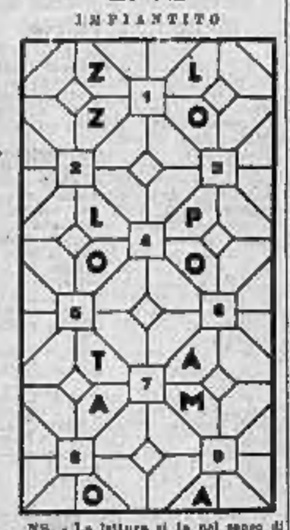
I SANTI DEL 28. — S. Ireneo vescovo m., S. Marcella, S. Plutarco, S. Severo.

FUNZIONI DEL 28. — Corpus Christi. Ore: rito mensile 18,15 predica, benedizione. - S. Massimo: ore 7 e 18 triduo dei devoti di S. Giuda Taddeo. - S. Domenico (ore 8,30) e S. Maria delle Rose (ore 7): Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri e benedizione per gli ammalati.

PIETRE DEL 28. — Ginevra S. Frutteto (giorni 5).

PASSATEMPI

IMPIANTITO



NB. - La lettura si fa nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Arnese per suonare la gran cassa
2) Il prestigio di Petrolio
3) Esperto nella coltivazione delle piante da frutto
4) Sono di re del Belgio
5) Risultato di un'azione chimica
6) Cittadino che appartiene ad un'altra razza
7) Di metallo ridotto in lamine
8) Cose con vera
9) Arte di imitare la natura

SCIARADA

Sursum!

XXX d'Italiano la XXXX non teme, l'isola nostra di razza, di storia lavora l'evento, freme di speme, XXXXXX bella, in strada è la gloria!

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Parole incrociate: Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Misure per l'oscuramento

Il Municipio ha assolto il suo compito

ma occorre la collaborazione di tutta la cittadinanza

Lo scopo dell'oscuramento, anche parziale, è di rendere invisibile al nemico che compia una incursione aerea la presenza della città. Per questo occorre ridurre al massimo l'illuminazione pubblica limitandola a quel minimo di luce azzurra, distribuita con parsimonia e convenientemente schermata, che permette al passante di orientarsi, alla meno peggio. Il passante ha poi sempre a sua disposizione (e chi oggi ne è sprovvisto?) la lampadina azzurra tascabile, alimentata da una pila, che può aiutarlo in momenti difficili.

Sorvegliare gli abitati

Con una illuminazione così ridotta come si è ottenuta in Torino, nessun alone, nessun chiarore si proietta verso il cielo; poichè le poche e ben collocate lampade azzurrate, disseminate in città proiettano l'illuminazione verso il suolo protette da opportuni riflettori.

Per ciò che riguarda l'oscuramento parziale della città, il Municipio ha ritenuto completamente il problema tecnico, ma l'oscuramento di una città non può essere effettuato dal solo Municipio; è tutta la cittadinanza che è chiamata a dare un apporto efficace di precauzioni che possano garantire il risultato totale.

Infatti, come abbiamo avuto più volte occasione di rilevare, basta la colpevole disattenzione di qualcuno, ad annullare gli sforzi fatti da tanti. E che qualcuno (pochi per fortuna) ci sia che dimentica le norme delle e ridette, pubblicate e ripubblicate, portate a conoscenza del pubblico con bando prefettizio e manifesto podestarile, ce lo dicono le contravvenzioni che giorno per giorno veniamo pubblicando.

In tempo di guerra non possono essere ammesse distrazioni, dimenticanze, trascuratezze, e le squadre di controllo dell'U.N.P.A. e quelle degli agenti di Pubblica Sicurezza nelle loro ispezioni serali e notturne provvedono a colpire quelli che si rendono inadempienti alle norme sull'oscuramento. Sono in particolar modo gli abbaini che bisogna sorvegliare. Per il fatto che la maggior parte di questi sono in arretrato sull'allineamento del cornicione e guardano direttamente sul tetto, molte volte la luce che filtra da tali abbaini non si scorge dalla strada, ma ben visibile è invece dall'alto. La rilevano con maggior facilità coloro che abitano gli ultimi piani dei caseggiati di fronte. Chiunque però lo rilevi deve sentire il dovere di subito, senza attendere altro, avvertire del fatto il Comando rionale dell'U. N. P. A., che risiede presso il Gruppo rionale fascista che ha giurisdizione sulla zona, il quale invierà subito sul posto una squadra a por riparo all'infrazione e denunciare l'inadempiente. Con la sua nuova organizzazione l'U. N. P. A. può ora disporre in ogni momento di molto personale che in permanenza, vale a dire a turni, presta servizio presso i Comandi rionali, pronto ad ogni evenienza.

Un altro chiarore non facile a vedersi alla prima può essere dato dai lucernari che non fossero stati convenientemente schermati o che se anche lo fossero stati in un primo tempo non fossero poi stati giornalmente revisionati, e nel frattempo si fosse prodotto qualche guasto. Una delle prime cure del cittadino, sia esso un semplice inquilino, un esercente, un dirigente di fabbrica, ed altro, deve essere quella di passare in rassegna, di revisionare tutto quanto egli ha fatto o fatto fare per ottenere l'oscuramento totale dei suoi locali, per constatare che non si siano verificati dei guasti ed in tal modo la luce trapeli all'esterno.

In materia automobilistica

Solamente dal complesso delle precauzioni prese da tutti può risultare il perfetto oscuramento della città; ecco perchè ad ognuno è fatto obbligo di attenersi con rigorosa cura, con esemplare disciplina alle norme ormai a conoscenza di tutti.

E così dicasi per gli automobilisti: essi debbono preoccuparsi di riverniciare i fari cui il calore può aver fatto sbiadire, screpolare la vernice. Fari e fanalino debbono anch'essi essere azzurri; oppure l'altra notte abbiamo visto passare una automobile col fanalino posteriore rosso. Che linguaggio bisogna tenere a queste persone? E' proprio possibile che solo le contravvenzioni servano a rinfrescare la memoria a certa gente?

Poichè siamo in tema di automobili non vogliamo lasciarci sfuggire l'occasione di una osservazione. E' stato disposto dal Ministero che le licenze di circolazione rilasciate dall'Autorità militare o dal Consiglio provinciale delle Corporazioni vengano automaticamente rinnovate fino a settembre; previo bollo di controllo da applicarsi dall'apposito ufficio del Consiglio delle Corporazioni stesso che in tal modo eseguisce una revisione delle licenze. Ora vorremmo ricordare, a coloro che godono e godranno di questo beneficio, che la licenza è esclusivamente rilasciata per necessità di lavoro per servizi che debbono direttamente o indirettamente giovare alla collettività. Quindi nessun uso della automobile per diporto, per gita, e meno che mezzi per spassi in gentile, buona compagnia. Ciò sarebbe una trasgressione al preciso disposto della legge, e nel contempo uno svergognato e quell'austera linea di condotta, che deve informare lo spirito del cittadino fascista specialmente in tempo di guerra.

Chiusa questa parentesi, ed a conclusione di ciò che siam venuti esponendo a proposito dell'oscuramento, vogliamo anche ricordare che per i ricoveri, per tutto ciò insomma che concerne le misure precauzionali di protezione antiaerea, non bisogna, cullandosi in ottimistiche previsioni, tralasciare di completare e perfezionare quegli attrezzamenti approntati di fortuna in un primo momento e che attendono ancora di essere completati.

A convincere i tentennanti aggiungeremo una affermazione che è uno dei caposaldi della P.A.A.: «Le misure precauzionali di protezione antiaerea si preudono e si consolidano in tempo di pace». Ora noi siamo in guerra.

Nella cronaca riportata ieri sull'approntamento delle squadre di P.A.A. per particolare cura del Capo Compartimento cav. Carmina, per un errore tipografico abbiamo errato il nome del maggiore Giovanni Bonglanino, che è stato ed è l'animatore infaticato delle squadre di primo intervento incendi preparate nelle stazioni del Compartimento. Vogliamo con ciò porvi riparo.

Assunzione di assistenti

al Compartimento delle FF. SS. di Torino

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'assunzione di assistenti lavori contrattisti per i bisogni del Compartimento di Torino. Gli aspiranti che non abbiano superato il 30° anno di età, salvo le maggiorazioni consentite dalle vigenti disposizioni, potranno rivolgersi, per informazioni, all'Ufficio personale del Compartimento di Torino in via Lanfranchi n. 10.

Infortunio sul lavoro

Una gamba schiacciata dalla porta di una pesante cassaforte

Stamane verso le ore 9, il meccanico Pietro Moresca di Giuseppe, d'anni 26, abitante in corso Racconigi 181, alle dipendenze di una fabbrica di casseforti di via Don Bosco 80, era intento al suo lavoro, quando una pesantissima porta metallica di una grossa cassaforte ch'era agganciata ad una gru, si staccava e cadeva addosso al povero schiacciandogli la gamba sinistra. Soccorso prontamente da dirigenti e compagni di lavoro il Moresca era, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde, trasportato all'Ospedale Martini, ove quei sanitari gli riscontravano la frattura complicata dell'arto e lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in sessanta giorni.

Bimbo investito da un'auto

Il bambino Rosario Lafata di Vincenzo, d'anni 7, abitante in corso Regina Margherita 165 bis, è stato medicato ieri all'Astanteria Martini per ferite giudicate guaribili in otto giorni. Il Lafata, verso le ore 15, nei pressi della propria abitazione, era stato investito dall'auto 9655 CU pilotata da tale Tommaso Cravero.

Un ricovero modello per 200 persone

Abbiamo pubblicato fotografie di trincee, di ricoveri pubblici e di ricoveri di fortuna ma non mancano in Torino ricoveri ricoveri così detti «alla prova» che offrono ben una sicurezza assoluta anche al colpo in pieno di una bomba di piccolo e medio calibro. La fotografia che pubblichiamo è un esempio di ricovero progettato dall'ing. Siniscalco e costruito per un Istituto di credito cittadino, capace di ospitare comodamente 200 persone. Come si vede, i ricoverati ci si trovano a loro agio.

Ventitre contravventori all'oscuramento deferiti all'Autorità giudiziaria

Un automobilista per fari abbaglianti e un ciclista con fanalino a luce bianca

La cittadinanza ha il preciso dovere di attenersi rigorosamente — fino a nuove ordini — alle norme impartite dalle competenti autorità per l'oscuramento. Malgrado che i torinesi, compresi dal loro dovere, abbiano messo in atto tutte le misure precauzionali disposte dalla Prefettura, tuttavia qualcuno continua ancora a non attuare le norme di protezione antiaerea. Sono stati così denunciati all'autorità giudiziaria per violazione alle disposizioni sull'oscuramento le seguenti persone contravvenute dalla R. Questura:

Ferraro Emilia in Ferraro fu Paolo, d'anni 54, proprietaria dell'albergo «Principe» di corso Moncalieri 85, perchè lasciava illuminata una finestra dell'albergo.

Pedrocco Oreste fu Francesco, di anni 57, commerciante, via Roma Govone 4.

Minietti Luigi fu Ugo, d'anni 41, via Elvo 38 angolo via Leyni.

Gentile Giovanni di Celestino, di anni 43, corso Belgio 2.

Bertotti Giovanni fu Carlo, d'anni 62, via Dora 45, il quale transitava in corso Regina Margherita con il fanalino della bicicletta a luce bianca.

Moretti Agostino di Giovanni Battista, via Frejus, 29.

Carrera Giovanni Battista di Ernesto, via Moretta 49.

Cavalla Giuseppe fu Francesco, via Federico Paolini 9.

Vaini Ferdinando di Alberto, via Moretta 49.

Rovello Teresa di Teobaldo, via Monginevro 44.

Novarotto Tommaso Nino di Giuseppe, borgata Reaglie, strada Fornigotti 11.

Davico Pietro fu Giuseppe, borgata Reaglie, strada Fornigotti 22.

Cuscia Giuseppa fu Antonio, strada antica dell'Eremo, 340.

Cuscia Angelo fu Pietro, strada antica dell'Eremo, 340.

Torta Ottavio fu Paolo, via Piazzi 5.

Sacerdote Letizia fu Emanuele, piazza Solferino, 6.

Cassera Lidia fu Tullio, via Lagrange, 29.

San Salvatore Antonia di Giuseppe, via Ormea, 28.

Tamara Vittorio fu Michele, via Belfiore, 59.

Zeppa Caterina fu Domenico, corso Italia, 177.

Savio Celeste fu Carlo, via Revello, 25.

Benedetto Armando fu Tommaso, via Valdieri, 4.

Occhiena Vittorio fu Vitale, residente a Caprigllo d'Asti, il quale transitando con un'auto per la nostra città, faceva uso di fari abbaglianti.

Un accaparratore denunciato

Aveva paura di morir di fame

La Squadra annonaria ha denunciato alla Autorità giudiziaria tale Cipriano Braggio fu Giovanni, abitante in via Lucio Sassoni 56, per accaparramento di merci. *A seguito di perquisizioni operate nell'alloggio del Braggio ed in un deposito di proprietà di sua proprietà, sono stati rinvenuti tra cumuli di stracci, 100 chili di olio d'oliva, chili 7,500 di burro, un sacco di 50 chili di riso, 15 scatolette di estratto vegetale di carne, 35 pezzi di sapone per un peso di 25 chili.*

Il Caffè

Col 1° luglio prossimo cessa la distribuzione al consumo dei privati e degli esercizi pubblici

Comunicano da Roma:

Con il 1° luglio p. v. cessa la distribuzione del caffè al consumo dei privati e degli esercizi pubblici. Le rimanenze del prodotto saranno riservate esclusivamente all'uso delle Forze Armate, degli Ospedali e Case di cura.

Oggi: Ultimo Quarto

Questa sera avremo la Luna nella sua fase di Ultimo Quarto, in preparazione della Luna di luglio, che farà al 5 del mese entrante. Siamo alla fine del periodo di tempeste, in quanto le condizioni meteorologiche ne avevano dato i precisi segnali e che erano state favorite dalla presenza nel Sole delle macchie, registrate dai maggiori Osservatori e che stanno volgendo all'altra faccia del Sole. L'atmosfera è stata perturbata a lungo e fortemente da quanti fenomeni di emissioni solari: bastava del resto sentire ancora la scorsa notte le emissioni della radio ad onde corte per accertarsene: gli sfasamenti erano frequenti e parte della trasmissione sfuggiva all'ascoltatore.

Il periodo delle delle «burrasche di San Pietro» si compirà alla mezzanotte di sabato.

Scendendo dal tram cade e si ferisce

Ieri sera poco dopo le ore 21, tale Valentina Cavallari ved. Lavezzi, di Arturo, di 42 anni, abitante in via Cavour 5, nello scendere da una vettura tranviaria della quinta linea, cadeva accidentalmente al suolo, producendosi la distorsione del pugnetto sinistro.

Al vecchio ospedale 'San Giovanni, dove l'infortunata si è fatta medicare, la Cavallari è stata giudicata guaribile in una settimana.

Urtato dal tram

Nel pomeriggio di ieri il ragioniere Alfredo Lavezzini di Emilio, di anni 31, abitante in corso Lecce 104, attraversando a piedi corso Italia veniva urtato da una vettura tranviaria della sesta linea, riportando lievi contusioni giudicate guaribili all'Ospedale Martini, in pochi giorni.

Arresti

E' stato arrestato dagli agenti del Commissariato della Barriera di Milano per resistenza alla sentenza locale, tale Giuseppe Bolagno fu Andrea. Per ubriachezza, gli agenti del Commissariato di San Salvario, hanno arrestato tale Giovanni Rapelli fu Battista.

Guardia Finanziera d'Italia. — I seguenti ufficiali della R. Guardia di Finanza in congedo possono prendere visione al comando della Corte, delle nuove norme che regolano l'avanzamento e ottenerne il compimento, presentarsi in sede alla domenica mattina:

Una testa d'asino che dava fastidio....

Il ragazzotto che si sbizzarriva

con le striscioline sui vetri

Il ragazzotto del terzo piano della casa color gelato alla fragola piantata audacemente dirimpetto ad un praticissimo giardino — casa dove avvenne appunto la faccenda della decorazione dei vetri finita a suon di schiaffi e al Commissariato del rione — è un giovanile esemplare di umanità a cui non si concederebbe un briciolo di immaginazione: occhi chiari e poco espressivi, capelli color lino, tendente spiccatissimo alla dita nel naso (quella soltanto quelli casi) e un fondo da modesta mansuetudine. Invece...

La faccenda ebbe inizio l'altro giorno con la decorazione della prima finestra dell'appartamento affittato da Antonio P. il biondo pargolo che doveva rivelarsi dotato di una immaginazione fertilissima. Suo padre, ragioniere, e giurato delle norme di protezione antiaerea, fra le quali è detto candidamente nunzio di stesse protettive anche le finestre, che danno sulla strada, affidò questo semplice incarico al ragazzo, che si accinse pieno di slancio al lavoro iniziando appunto, come abbiamo detto, dalla prima finestra.

Qui Antonio si manifestò ragionevole. Tolto un foglio accanto ad una figurazione allegorica che stava fra il punto interrogativo e il serpente piumato egli incollò le strisce protettive abbastanza regolarmente, seguendo le consuetudini. Poi alla seconda finestra che la fecondata dose di fantasia cominciarono a far capolino in forma di stormo di strani uccelli stilizzati e animali dall'aspetto sconosciuto e mai visto. Alla terza il biondo Antonio prese il volo: gli animali torsarono normali (una gallina e un pulcino) ma comparvero i first appartenenti allo stesso mondo degli animali favolosi della finestra precedente. Alla quarta finestra...

L'errore capitale fu quello di aver lasciato a disposizione del fantasioso fanciullo tanti metri di striscioline incrammate, egli, che ognuno era lanciato, alla quarta finestra potè compiere il suo capolavoro. Si trattava di una bella testa d'asino indovinatissima. «Sicuro — sostiene con vivacità cotechistesima il dott. Augusto A. che abita dall'altra parte del cortile e che ha un occhio d'aquila — una testa di somaro. Una testa di somaro con tanto di mio nome scritto in pennellini di striscioline. L'ho visto benissimo coi miei occhi che sono invecchiati». «Non è vero niente», afferma invece il padre del fanciullo fautasioso che venne schiaffeggiato dal dott. A.; «non è vero niente, e lo tutti i casi dovrà dire qualcosa a me prima di picchiare il ragazzo».

Il ragazzo non dice niente. E' piccolo e rinchiudersi nel suo fantasma di immaginette schiva a modesta. Un poco imbronciato perchè i suoi capolavori sono stati immediatamente cancellati con spugna e temperino.

APPROVVIGIONAMENTO DELLE CARNI

Le norme ministeriali per l'accertamento del bestiame bovino

Comunicano da Roma:

Il decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste facente obbligo ad alcuni detentori di bestiame bovino di tenere vincolata a disposizione del Settore della zootecnica della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori agricoli fino al 30 giugno 1941-XIX una quota del 30 per cento del peso vivo di bestiame posseduto, superiore ai chili 180 per capo; e di non effettuare, se non per tramite del Settore stesso, qualsiasi vendita di bestiame bovino di peso vivo superiore ai chili 180 per capo che i detentori intendessero destinare alla macellazione, viene emanato mentre le categorie interessate, e cioè gli allevatori agricoli, gli industriali ed i commercianti si apprestavano a realizzare con apposito accordo economico una analoga disciplina del mercato.

Pertanto, pur essendo suggerito dall'indeclinabile necessità di far fronte con una certa prudenziale ampiezza di previsioni all'approvvigionamento del bestiame bovino per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile, il provvedimento non fa in sostanza che anticipare in forme obbligatorie l'entrata in vigore di una regolamentazione che le categorie stesse si apprestavano ad attuare.

E' da questa considerazione che si traggono alcune ovvie deduzioni, la prima delle quali è la più importante, è che il vincolo imposto, oltre a non costituire alcun insopportabile peso, non crea nemmeno alcun intralcio per la normale attività degli allevatori.

Anche la flessione della percentuale soggetta a vincolo nella misura del 30 per cento non si discosta di molto dalla media sulla quale normalmente si mantengono le operazioni di «rimonta di stalla», quelle cioè di sostituzione di capi giovani con capi anziani e di rinnovamento degli allevamenti.

Tale media, comprensiva degli indici di rimonta delle vacche, dei buoi e manzi, dei tori e torelli, si aggira in genere con qualche scarto, s'intende, in più ed in meno, in relazione alle disponibilità stagionali dei foraggi, su una percentuale del 25 per cento.

La differenza in più, soprattutto se viene riferita a quei concetti di prudenziale previsione e di cui più sopra si è fatto cenno, non è dunque tale da far ritenere eccezionale il provvedimento.

Precisiamo che, osservato il vincolo imposto, gli allevatori rimangono liberi di servirsi della restante parte del bestiame posseduto per quel casi d'altra destinazione che non sia la macellazione.

Il decreto autorizza, infatti, esplicitamente gli allevatori a procedere ad acquisti od a vendite dei singoli capi eccedenti l'anzidetta quota. Aggiungiamo anche che, per il momento, non è posto alcun obbligo di denuncia diretta da parte degli allevatori. Per commisurare l'entità della quota vincolata alla quantità di bestiame esistente presso i singoli detentori, il Settore della zootecnia, il quale è tenuto per altro a constatare le singole variazioni, si baserà sulle normali denuncie effettuate per l'accertamento e l'esazione della tassa sul bestiame. Questo sistema appare di gran lunga più semplice di quello che si sarebbe potuto realizzare con la diretta dichiarazione da parte dei titolari dei sei milioni di aziende di allevamento.

Per quanto si riferisce poi al prezzo del bestiame da consegnare, ricordiamo che in relazione alle decisioni adottate dagli organi corporativi prima ancora che intervenisse il blocco, esso è stato fissato in lire 5 al chilo per buoi di prima qualità, e con resa del 53 per cento. Tocca al settore della zootecnia, a mezzo delle dipendenti sezioni provinciali, alla notificare le trasmissioni per la presentazione del bestiame ed eseguire la raccolta e la vendita dei capi, quanto disporrà il pagamento nel termine massimo di otto giorni dal ritiro.

Per ogni capo bovino e gruppo di capi, comunque conferito al Settore per la macellazione saranno rilasciati appositi bollettini agli interessati.

L'acquirente deve presentare il bollettino al direttore del macello comunale, il quale esegue il controllo circa la rispondenza quantitativa e qualitativa degli animali presentati. Nessun bovino può essere macellato senza l'anzidetto bollettino. Questo, provvisto del bollo e del visto del direttore del macello deve essere restituito entro ventiquattro ore dall'avvenuta macellazione alla sezione provinciale della zootecnia della rispettiva provincia.

Il direttore del macello può in ogni caso disporre le macellazioni di urgenza che si rendessero necessarie in dipendenza di malattie o infortuni. In tale caso le carni, qualora siano commestibili, saranno vendute a norma delle vigenti disposizioni ed il ricavato, epurato delle spese, sarà versato al Settore della zootecnia. Per tali carni sarà pagato ai produttori un prezzo di requisizione. E' superfluo rilevare che, nell'esercizio dei poteri che gli sono stati affidati, il Settore della zootecnia, il quale rappresentando totalitariamente la categoria degli allevatori è meglio di ogni altro in grado di comprenderne i bisogni, non mancherà di tener conto delle particolari esigenze che pure, con l'assoluto rispetto del vincolo sancito, potranno verificarsi nei riguardi delle diverse aziende.

Del resto a dare un'idea della importanza che il provvedimento ha avuto fra i ceti interessati, rileveremo che solo nella prima settimana di applicazione sono stati liberamente posti a disposizione del Settore, e precisamente da allevatori della Toscana, Umbria, Marche, Piemonte e di parte del Veneto, ben più di mille capi di bestiame bovino al giorno.

Oltre un milione di danni

nell'incendio di via Principi d'Acaja

Abbiamo dato notizia nell'edizione di stamane del grosso incendio scoppiato questa notte in via Principi d'Acaja 61, in un capannone, in affitto alla ditta del comm. Vincenzo Gallino, adibito al deposito di cascami di cuoio, di crine animale e di stracci. I Vigili del Fuoco, hanno continuato con infaticabile abnegazione a prodigarsi tutta la notte e nella mattinata per soffocare tutti i focolai dell'incendio. I danni non ancora bene accertati, devono essere rilevantissimi: para superiore infatti il milione di lire.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Atzori Giuseppe, operaio, Franco Giovanna, casalinga.

Bosia Giuseppe, trasviatore, Gallo Maria, maglierista.

Piano Riccardo, sottuff. R. R., Bellezza Carolina, casalinga.

Francesetti Giovanni, commerciante, Rigoletto Olga, casalinga.

Sono nati

Nacque denunciati il 26 corr.:

Cavagnero Piero, Ferrabini Giancarlo, Borgero Scolastica, Verderone Laura, Allasseo Franco, Cancelli Giulio, Borsello Maria, Pistono Alfredo, Luise Tullio, Davalle Roberto, Magnetti Giovanna, Magnetti Orsolina, Marzola Giovanni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 22,6
MINIMA	+ 14,5
Pressione barometrica	739,6
Umidità	64%

PER SCACCIARE UN'APE

Industriale torinese ferito

in un incidente di automobile in quel di Valenza

Ci comunicano da Valenza:

Sulla Valenza-Alessandria, nei pressi della curva della «fontana marcia», ieri una automobile guidata dall'industriale Sergio Ghione, di 42 anni, da Torino, usciva di strada e precipitava per la scarpata finendo in un prato. Il Ghione riportava escoriazioni alla faccia e contusioni al collo che non destano preoccupazioni.

L'incidente, da quanto ci consta, va attribuito a un fatto banalissimo. Ad un dato momento il Ghione si accorgeva che un'ape, entrata nella macchina, lo pungeva in modo dolorante alla mano destra. Sorpreso per l'inattesa dolore, l'industriale tentava di cacciarne la bestiola ed abbandonava il volante per un istante, cagionando la disgrazia. I danni materiali, sono pure limitati.

Prima la moglie e poi l'amico lo mandano all'ospedale

Due mesi or sono il bracciante Tommaso Fornaro fu Giuseppe, d'anni 43, abitante in via del Fortino 12 bis, per fare una scenata di gelosia alla moglie Iole Antonia Berra fu Battista, d'anni 45, era colpito al capo da quest'ultima con un matterello. In tale occasione i sanitari dell'Astanteria gli medicavano ferite lacero contuse guaribili in otto giorni.

Ieri facendo ritorno a casa il Fornaro, trovava a colloquio con la propria moglie una sconosciuta, il quale alla sua richiesta di spiegazioni gli appioppava due violenti pugni al viso. All'Astanteria Martini il poveretto è stato medicato per ecchimosi all'occhio destro e abrasioni al ginocchio sinistro. Guarirà in sei giorni.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele **da Bianchi**. Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrifaseri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Vietti

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128 angolo corso Dante.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Veraili, sopraili signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

Al TEATRO MAFFEI

dalle 15 alle 23, spettacoli continuati di cine-varietà (Dopol. 2,30)

Spettacoli cinematografici

ARMORIGI: «Tu m'appartieni».

CORSO: «In campagna è caduta una stella» - col. Da Filippo e R. Lawrence.

AUGUSTUS: «A mezzanotte» Don Terry.

BALBO: «Notte di nozze» Anna Sten e Gary Cooper. Dopolavoro L. 1,20.

IDEAL: «Maria Regina» P. Wessely, Engel, Segue; L'adunata del 10 giugno.

STATUTO: «Amanti di domani» Grace Moore e Gary Grant. Dopol. 1,20.

MARCONI: «Spavalderia» Wallace Beery, Jackie Cooper, G. Kafi. Dop. 1,20.

ELISEO: «Lettera d'amore dall'Engadina» e «Convegno del 56 Re Lagias.

COLOSSEO: 2 film: «Sapremo tutti» e «Traditore» (Re Lagias) L. 1,10.

Vinzaglio: Voce senza volto, Manuelita.

P. NUOVA: «L'istruttore» e «Imalaia».

SAVOIA: «Quella certa età» Durbin.

REX: «L'adorabile nemica» Irene Dunne, Melvyn Douglas, Dop. 2,40.

AL NAZIONALE domani

« VALIDITA' GIORNI 10 »

con Antonio Centa, Laura Solari, Sergio Tofano, Cimara, Ilarietti.

Dopolavoro 1,20.

Il 24 corrente, a Napoli, decedeva dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi,

Emanuele Votta

La moglie **Mimmi Orsi**, la mamma, il fratello **Piero** ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Mercenasco il 27 corrente alle ore 11. Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. La presente serve pure per ringraziamento. (16109

ANCHE CONSERVATO IL PESCE È OTTIMO

Il pesce non è soltanto un ottimo alimento appena uscito dalle acque, ma esso conserva intatte le sue qualità nutritive anche congelato. Ottimo anche poi in conserva di pesce lavorato più con l'eccellente sistema alla d'olive, che con l'aggiunta di saporosi pomodori. Il pesce salato, affumicato, affumicato, e pesce, preferito in gran copia nei centri industriali, costituisce sempre un alto cibo, ricostituzione di grande valore alimentare e di lunghissimo consumo.

Italiani, mangiate pesce!

È UN ALIMENTO SANO E AUTARCHICO

Da una sponda all'altra dell'Atlantico

Stranezze di giudici e sentenze grottesche

Le leggi sono indubbiamente una cosa seria (anzi molto seria); su di esse infatti, come su una base granitica, è basata la costituzione stessa della società. E da questo si può quindi comprendere tutta la difficoltà per fare delle leggi che corrispondano a tutti i casi della vita e ragolino adeguatamente tutti quei rapporti che si presentano in una varietà così infinita da sfuggire qualche volta al controllo anche più vigile, accurato e preciso. Per quanto le leggi siano frutto di profonda saggezza e di esperienza più e più volte millenaria, si verificano ancora dei casi, la cui stranezza può giungere talvolta all'assurdo, talaltra all'amenità. E nel regno severo della giustizia può far proprio capolino il demonietto irrequieto e smaliziato del grottesco.

* *

Ecco alcune curiose cause. In America, uno di quei mediconi empirici, che guariscono gli ammalati mediante l'applicazione di forze misteriose, aveva ottenuto la dichiarazione di completa guarigione, mediante il suo sistema, da parte di un ex-capitano ferito in guerra; e, a scopo di reclame, l'aveva pubblicata nei giornali. Tale pubblicazione venne così, facilmente, a conoscenza dell'amministrazione delle pensioni, la quale, sulla base della dichiarazione stessa e fatta spontaneamente dallo stesso pensionato, tolse senz'altro gli assegni dovuti. E la giustizia, a cui l'ex-capitano ricorse, in opposizione alla deliberazione dell'amministrazione suddetta, non fece che confermare la legalità del procedimento di questa.

* *

Contrario invece il dimostrò il tribunale un'altra vita, per una causa svoltasi a Nebraska, nel Nord America. Durante l'incendio manifestatosi in una prigione, trovò la morte un tale che era stato condannato a vita; figli di costui allora intentarono una causa di danni contro l'amministrazione delle prigioni, per la perdita del loro padre, che, pur un essendo una perla, anche dal carcere — secondo la loro affermazione — costituiva un forte appoggio morale; il tribunale però bocciò la richiesta, in considerazione del fatto che questo padre aveva già reso i figli orfani di madre, uccidendola coi le proprie mani.

* *

Anche nel campo della giustizia, talvolta, le cose più semplici sono le più lente ad essere fatte. Nel 1900, mediante un accordo tra le parti contendenti, fu posto termine a un processo, che durava da ben oltre quattro secoli. Tale processo era stato iniziato nel 1480 fra due cugini Giacomo Sobieski, possessore delle terre di Orlowo, e Radigast Sobieski, possessore delle terre di Podlowo; oggetto della contesa era un appezzamento di terreno situato tra i due poderi e dell'ampiezza di circa dieci giornate. Dieci giornate di terreno, che avevano provocato una lite di secoli! Finalmente i tardi pronipoti dei due contendenti trovarono una soluzione geniale: si divisero il terreno in parti uguali; e così la lite ebbe termine. Valeva la pena litigare tanto? Ed è già notevole il fatto che, nella lunga lita, i contendenti non abbiano consumato tutti i loro averi.

* *

Alcuni anni sono i giudici di Cardiff mandarono assolto un imputato, che aveva confessato il suo reato. La motivazione della assoluzione fu questa: «L'imputato è un bugiardo tale, che non si può neanche credere alla sua confessione».

* *

L'Inghilterra è uno strano paese anche in materia giudiziaria. Colà sopravvivono delle disposizioni legali, le quali possono creare dei fastidiosissimi retroscena. In certi tribunali, per esempio, si può avere l'assoluzione o la condanna dell'imputato soltanto con l'unanimità assoluta della votazione dei giurati; e questo fa sì che i verdetti siano talvolta non solo assai laboriosi da conseguire, ma sopratutto richiedano lungo tempo, prima che si venga a determinare la necessaria unanimità. (E durante tutto questo tempo i giurati non possono lasciare la loro camera di discussione).

Qualche tempo fa avvenne a Londra che un giurato negasse ostinatamente la sua adesione alla decisione degli altri undici, che erano già perfettamente d'accordo. Inutili si manifestarono tutte le esortazioni e tutte le considerazioni; e le ore trascorrevano senza alcun risultato. Allora uno dei giurati accese una sigaretta; il dissidente pregò di spegnerla, dichiarando di non poter assolutamente tollerare il fumo. Fu una rivelazione: tutti gli altri giurati si misero senz'altro a fumare disperatamente; dopo pochi minuti l'unanimità era raggiunta.

* *

E ancora un altro caso di giustizia inglese. Il re Giacomo I, il 9 marzo del 1645, promulgò una legge, secondo la quale nessuna ragazza poteva avvicinarsi, dopo il tramonto del sole, agli speciali edifici abitati dagli studenti delle università di Oxford e di Cambridge. Questa legge non fu mai abrogata; e di essa portò perciò le conseguenze recentemente una signorina di distinta famiglia, la quale tornando una sera a casa sua, accompagnata da alcuni amici, si trovò a passare casualmente nelle vicinanze dell'Università. Essa venne immediatamente denunciata, arrestata e — in conformità della legge, la quale era stata fatta in considerazione di speciali circostanze e sopratutto di speciali «ragazze» — portata in una casa di correzione. La signorina riuscì poco dopo a fuggire; ma fu di nuovo arrestata ed ebbe anzi, per ciò, un prolungamento di pena. Valendosi delle forti influenze, la famiglia fece fare un'interpellanza al parlamento inglese, indicando quanto lo spirito della legge e il comportamento della signorina fosse in contrasto con la condanna avvenuta. Ma il rappresentante del ministero della giustizia dichiarò che, essendo ancora in vigore tale legge, nulla poteva essere mutato a favore della signorina, che dovette rimanere nella casa di correzione con le altre «ragazze» fino al compimento della pena.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il ristabilimento delle comunicazioni dirette fra Germania e Spagna

Un commento tedesco

Berlino, giovedì sera.

In seguito all'articolo 8 del trattato d'armistizio, non soltanto sono stabiliti i bisogni strategici del Reich contro l'Inghilterra, ma viene altresì ristabilita una comunicazione diretta fra la Germania e l'amica Spagna.

Il *Berliner Borsen Zeitung* scrive, in proposito, che i popoli spagnuolo e tedesco salutano il ristabilimento di questa comunicazione, poichè, dopo il ravvicinamento interno ed esterno di prima della guerra tra le due Nazioni, l'interruzione di contatto prodotto dalla guerra era sentito in modo doloroso. Nel contempo la comunicazione in parola costituisce un nuovo colpo contro il blocco inglese. La Germania è ora in grado di procurarsi in modo sicuro un gran numero di prodotti molto importanti della Spagna e del Portogallo e di fornire a questi due paesi delle merci pure molto importanti. Inoltre la strada verso l'Africa del Nord è così aperta.

La solidarietà germano-spagnola trarrà partito in larga misura di questa opportunità di funzionare praticamente, nel dominio economico, politico e morale. Per la Spagna, la cui situazione era finora molto esposta, ma che ciò malgrado aveva salvaguardato i suoi interessi e la sua libertà, ecco decisione e con abilità, il contatto diretto con un paese vittorioso come la Germania costituisce un miglioramento morale e politico della sua posizione, in un'epoca in cui — in tutte le regioni del vecchio mondo — vengono prese le più grandi decisioni.

La missione di Schacht per un piano economico di ricostruzione europea smentita a Berlino

Berlino, giovedì sera.

La notizia pubblicata da un giornale americano e da altri giornali stranieri che il Ministro Schacht si trovi in Scandinavia per sondare le possibilità di applicazione di un piano economico di ricostruzione europea, è, come si dichiara da fonte competente germanica, destituita di fondamento. *(Stefani)*

L'isolazionismo trionfa a Filadelfia

L'interventismo di Roosevelt stigmatizzato dal Congresso del Partito repubblicano

Filadelfia, giovedì mattino.

Dopo tempestose discussioni, il Congresso nazionale del Partito repubblicano ha approvato il programma per la campagna presidenziale sotto il motto «Americanismo, preparazione e pace».

Il programma stigmatizza in primo luogo il Governo di Roosevelt per aver aggravato la lotta di classe, accresa la sfiducia nel mondo degli affari, tradito segreti militari a favore di Potenze straniere, perpetuato il pletorico bilancio degli Stati Uniti, raddoppiato il debito pubblico e aggravati gli oneri fiscali.

Il Partito repubblicano si dichiara contrario alla partecipazione degli Stati Uniti ad ogni guerra fra terze Potenze, pur raccomandando l'incremento degli armamenti difensivi per garantire la protezione degli Stati Uniti e dei loro possedimenti.

Il Partito repubblicano, pur approvando l'assistenza a tutte le nazioni che lottano per la difesa della loro libertà, giudica che tale assistenza non debba mai oltrepassare i limiti del diritto internazionale ed in ogni caso debba corrispondere alla necessità della difesa nazionale americana.

Nella parte economica del programma è detto che gli Stati Uniti sono minacciati sui mercati mondiali dalla concorrenza illecita di Paesi la cui economia è controllata dallo Stato. Il Partito repubblicano farà tutto il possibile per ristabilire per via di negoziati il commercio internazionale sulla base della reciprocità.

Il Partito raccomanda, inoltre, allo scopo di impedire che il regime governativo americano sia rovesciato, di aggiungere alla Costituzione Federale una clausola in base alla quale un Presidente degli Stati Uniti non potrà essere rieletto più di una volta.

Al Senato americano si fa strada la convinzione che l'Inghilterra sarà sconfitta

Washington, giovedì matt.

In una dichiarazione fatta alla stampa, il sen. Pittman, Presidente degli Affari Esteri al Senato, ha dichiarato probabile la vittoria finale dei tedeschi, soggiungendo che anche l'eventuale aiuto degli Stati Uniti agli inglesi non farebbe che ritardare il risultato finale, ormai non modificabile.

Il sen. Pittman ricorda la dichiarazione di Churchill che l'Inghilterra non si arrenderebbe neanche in caso di occupazione delle sue isole e che continuerebbe la guerra con la sua flotta, nel nuovo mondo; egli spera che la esecuzione di questo piano non sarà incoraggiata con esortazioni inutili, essendo evidente che il Congresso non consentirà mai ad un intervento degli Stati Uniti in Europa.

Fattoria di un italiano assalita in Argentina da una banda di Indios

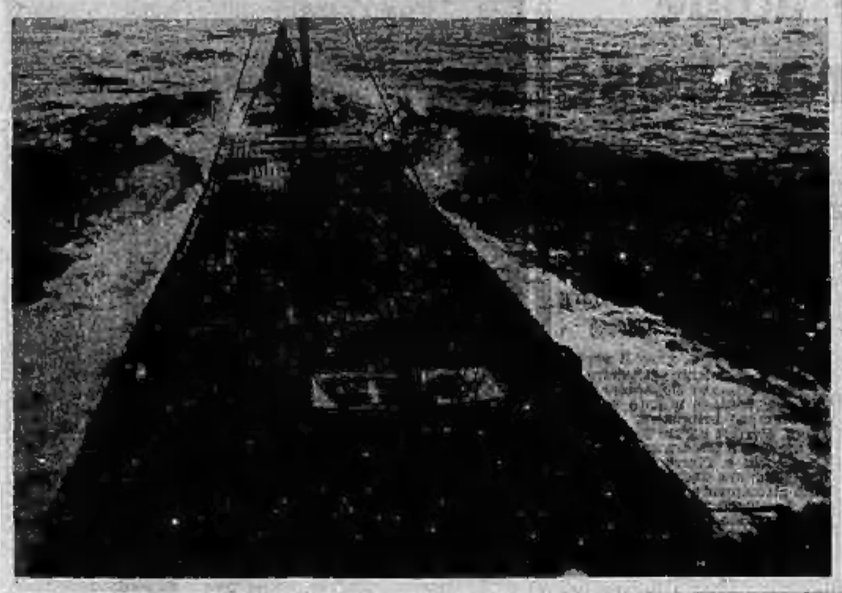
Buenos Aires, giovedì matt.

(S.I.A.) - La fattoria che Lorenzo Silva, italiano, possiede a 20 chilometri da Santa Victoria, in provincia di Salta, è stata assalita nottetempo da una banda di «indios» armati di carabine.

Il Silva, coadiuvato dalla moglie, dai figli e dai dipendenti, ha affrontato e fucilate gli assalitori che sono stati messi in fuga dopo una battaglia durata circa un'ora.

Non si hanno finora notizie sulle vittime dello scontro. Un plotone di agenti di polizia insegue gli «indios» che stanno internandosi nelle selve prandine.

Sommergibile italiano in missione di guerra



• Partito per una missione di guerra in mare aperto, il sommergibile ha già oltrepassato gli sbarramenti di mine che proteggono le nostre coste. Mentre il sottomarino procede in superficie vengono avvistati alcuni aerei italiani. Una grande bandiera tricolore viene stesa a prora pel riconoscimento da parte dei nostri velivoli (foto in alto a sinistra). La foto a lato mostra un marinaio di guardia sulla torretta, intento a scrutare l'orizzonte marino. Nella foto in basso a sinistra il comandante del sottomarino indica al nostro inviato, Attilio Crepas, la sagoma di una nostra nave da guerra che si profila all'orizzonte. Il sommergibile procede ora nella zona in cui deve effettuare una ricognizione: l'intero Stato Maggiore della nave vigila sulla torretta (foto in basso a destra)

Grandine di bombe sull'Inghilterra

Attacchi senza soste ai centri di resistenza britannici

Dalla Scozia alle coste del sud - Vasto e metodica azione degli aerei germanici - Quanto valgono le basi scandinave - Deleteria influenza dei bombardamenti sul morale della popolazione civile

Stoccolma, giovedì sera.

Scarse sono le notizie che qui giungono dall'Inghilterra sulle recenti incursioni operate dagli aerei tedeschi contro il territorio britannico. Non tanto esigue, però, da non poter tracciare un quadro di questa azione sistematica che l'aviazione del Reich preparò metodicamente e mette in azione con una regolarità di orologio.

Si è ben lungi dal pensare che i voli che vengono segnalati da tutta l'Inghilterra rappresentino l'attacco decisivo che la Germania intende portare contro la madre nemica; tutt'al più, si fa notare, si può parlare di un preludio a quello che sarà la vera azione, l'assalto finale alle isole britanniche.

Il piano

Fatto sta che da una settimana la situazione interna di tutta la Gran Bretagna è, per dire così, condizionata ai movimenti dell'aviazione avversaria.

Secondo quanto si viene a sapere attraverso brevi notizie radio ed a racconti di coloro che per ultimi hanno lasciato le isole inglesi, l'intera Gran Bretagna vive in costante allarme, tanto che nelle maggiori città sono più numerose le ore che la popolazione civile deve trascorrere nei rifugi che non quelle che essa può dedicare alle sue normali occupazioni.

Gli aviatori tedeschi evidentemente non operano a caso, ma eseguono un piano ben sistematico. Sembra che gli obbiettivi dello Stato Maggiore germanico siano per il momento rappresentati da quelli che potrebbero essere chiamati le estreme retrovie della nazione avversaria.

Ad ogni tramonto l'organizzazione di intercettamento segnala il passaggio di aerei che si avvicinano alle coste dalle regioni meridionali e occidentali dell'isola; questi aerei normalmente passano altissimi al di sopra delle possibilità di uno sbarramento utile della difesa antiaerea.

Le formazioni germaniche, anziché lasciarsi attrarre dagli obbiettivi minori che con grande facilità potrebbero trovare all'inizio della loro rotta insulare, si addentrano nel territorio nemico e dirigono senza esitazione verso i centri interni, scegliendo ogni volta un obbiettivo nuovo.

Viene qui riferito che, in tal maniera, decine di centri, grandi e piccoli, tutti quanti però interessanti la difesa e l'armamento, sono stati colpiti. Si può dire che buona parte degli aeroporti grandi e piccoli, fino ai cosidetti campi di allarme, della R.A.F. sia stata colpita non evidenti danni. Magazzini di carburante, fabbriche e laboratori di riparazioni hanno avuto la loro parte di bombe. Tutto ciò fa prevedere che l'Alto Comando germanico miri preparare di lunga mano, sia pure con grande intensità, le condizioni essenziali per quello che potrà essere il definitivo attacco al nemico.

Secondo notizie di fonte inglese, le incursioni aviatorie germaniche sono compiute per adesso in minima parte da velivoli che partono dallo Yutland e dalle coste occidentali della Norvegia. Tanto in Danimarca quanto nel vicino paese scandinavo i genieri germanici hanno avuto ormai tempo di costruire attrezzatissime basi in località che vengono tenute segrete e che non sono, naturalmente, indicate negli elenchi degli aeroporti che guarniscono le coste delle due nazioni.

Le piste di lancio

In alcuni di questi posti sono state costruite vere piste di lancio che sono originalmente camuffate contro l'osservazione e l'attacco degli aerei avversari. Sembra infatti che è tale scopo il Comando tedesco abbia scelto alcuni rettilinei delle normali strade di comunicazione. Questi tratti di strada vengono opportunamente allargati e solidamente pavimentati in cemento.

Dall'alto non si può notare l'ampliamento della strada, la quale è così «truccata» proprio alla sua uscita da un bosco. Tra le piante sono invece nascosti gli aerei, i quali a mezzo di trattori vengono al momento opportuno rimorchiati sulla strada che è in tal maniera utilizzata come pista di lancio anche per i velivoli di maggior tonnellaggio. A qualche chilometro di distanza una radura con simulacri di capannoni attira l'attenzione del pilota avversario e con quella una pioggia di bombe tanto fragorose quanto inutili.

I risultati

Le distanze fra la penisola scandinava e l'interno della Gran Bretagna appartengono ormai all'ordine di quelle facilmente superabili con gli aerei ed è quindi logico che questo attiviciato di bombe sugli obiettivi inglesi si faccia ad ogni notte più intenso.

Alla prima alba arrivano poi gli aerei da osservazione i quali, sfidando la reazione nemica, riprendono cinematograficamente buona nota dei risultati ottenuti.

Nelle incursioni compiute nella notte su oggi sono stati presi di mira — come già era capitato nelle notti passate — la Scozia, l'Essex, il Suffolk; mentre che i danni provocati sono molto gravi.

Contro questi bombardamenti notturni l'Inghilterra non può difendersi se non attraverso la difesa antiaerea da terra, la quale non riesce naturalmente ad intercettare le forze avversarie, che sperano quindi in piena libertà.

Oltre i danni materiali sembra che le incursioni germaniche stiano provocando gravi effetti sul morale delle popolazioni, le quali vivono ormai in perpetuo allarme, e in una tensione di nervi che difficilmente potrà essere sostenibile per troppo lungo tempo.

Recisa smentita turca ad una notizia londinese

Istanbul, giovedì sera.

La notizia data dall'*Exchange Telegraph*, secondo la quale la Turchia avrebbe deciso — d'accordo con la Siria — di non riconoscere modifiche allo *status quo* del Mediterraneo orientale, viene dichiarata nei circoli turchi bene informati come inventata di sana pianta.

Altri americani che lasciano l'Europa

Bilbao, giovedì sera.

Si apprende che 70 profughi americani sono partiti a bordo di due navi mercantili, scortate dal cacciatorpediniere americano *Dickerson*.

Un secondo gruppo di profughi americani partirà domani per la madrepatria. Non è stato rivelato se il cacciatorpediniere americano accompagnerà le due navi mercantili al limite delle acque territoriali e farà quindi ritorno per accompagnare la terza nave, oppure se scorterà le due navi durante tutta la traversata.

Con la storiella delle "quinte colonne,,,

Ingerenze degli Stati Uniti nell'America Latina

Si crea una psicosi di guerra per imporre una larvata egemonia

Santiago del Cile, giovedì sera.

(S. I. A.) — E' in corso una intensa campagna tendente a sottoporre all'egemonia nordamericana tutto il Continente. La solenne montatura delle «quinte colonne» che metterebbero «in grave pericolo l'integrità territoriale delle Americhe» è fatta di provenienza degli Stati Uniti che si servono di assurde fantasticherie per distribuire crediti grandiosi a questi Paesi, perchè si armino con armi nordamericane. E' tutta una psicosi di guerra creata a fini commerciali.

Il generale George Marshall, capo di Stato Maggiore delle forze nordamericane, ha dichiarato — scrive *La Nacion* — in una corrispondenza da Washington — che molto probabilmente saranno inviate truppe nordamericane in parecchie zone del Continente allo scopo di difendere i Paesi Sudamericani da possibili aggressioni estere. Il cacciatorpediniere americano «Ussobrien», che ha attraccato nel porto di Buenos Aires e l'incrociatore americano «Quincy», che trovasi nelle acque di Montevideo, sarebbero in avanguardia di questo grosso di possesso nordamericano del Continente.

Gli Stati Uniti, inventando abilmente pericoli e minacce d'invasione, accrescono di giorno in giorno il loro prestigio nei Paesi Latini con spettacolari, contratti di compravendita di armi, aeroplani, navi, con concessioni di prestiti e di larghi crediti, eccetto che al Messico, dove il Presidente Cardenas nega recisamente l'esistenza di pericoli o minaccie e la qui fantastica creazione — ha egli detto — risponde soltanto a fini politici interni e sopratutto esteri».

I misteri di Roosevelt

I movimenti della flotta e i campi di mine del Canale di Panama

Washington, giovedì matt.

Dove si trovi attualmente la flotta degli Stati Uniti, la quale, come si sa, ha lasciato le isole Hawai, continua ad essere un mistero attorno al quale la Casa Bianca ha rifiutato ancor ieri di dare le minime informazioni.

Anche le notizie circolanti sulla costituzione di campi di mine ad est e ad ovest del canale di Panama, nonchè le notizie sul rafforzamento delle batterie di artiglieria da costa sul versante orientale del canale, non sono nè confermate, nè smentite dagli ambienti competenti.

Tuttavia, poichè talune di queste informazioni arrivano direttamente dalla zona del Canale, è opinione generale che preparativi militari siano attualmente in corso nella zona stessa, e si attribuisce, quindi, poco credito all'interpretazione data da ambienti militari, secondo i quali le misure prese devono essere messe in relazione con le manovre periodiche delle forze armate americane sul Canale.

I circoli politici sono, anzi, propensi a credere che la «mobilitazione della zona del Canale» — come la chiamano i giornali — non sia altro che un nuovo sforzo compiuto dal Presidente Roosevelt per guadagnarsi la pubblica opinione in relazione alla sua politica di intervento.

Complotto dinamitardo sventato a Filadelfia

New York, giovedì matt.

Viene comunicato da Filadelfia che l'«F. B. I.» con l'aiuto delle autorità cittadine hanno sventato un criminale e gigantesco complotto «rosso», ordito per distruggere a mezzo di bombe la sede del partito nazionale repubblicano.

I giornali affermano che otto bombe erano state poste nella sala dell'assemblea ed in altri punti importanti dello storico fabbricato. Una dozzina di persone sono state arrestate.

Tre bambini annegano nei fiumi del Polesine

Rovigo, giovedì sera.

Il bambino Ivo Negato di Luigi, di 5 anni, abitante a Bottrighe, recatosi a giocare in riva al Po, perdeva l'equilibrio e cadeva nel fiume annegando. La stessa tragica sorte è toccata al trenne Antonio Beltrame di Gino, da Adria, il quale, eludendo la vigilanza dei genitori, sceso in riva al Canalbianco per giocare, cadeva accidentalmente in acqua.

Pure per annegamento è deceduta la bambina Maria Fusetti di Severino, abitante a Santa Maria in Punta di Ariano Polesine. La bimba, mentre in riva al Po era intenta a rincincinare del vasellame, forse colta da capogiro, è caduta nel fiume annegando sotto gli occhi dei genitori, che non hanno potuto portarle soccorso. I cadaveri dei tre disgraziati bambini sono stati ripescati.

UN CAFFE' CONTRAVVENUTO

E' chiuso ma nell'interno si canta allegramente

San Daniele del Friuli, giov. sera.

Nel corso di una ronda attraverso la città, il comandante la stazione CC. RR. constatava che il Bar Vittoria, pur avendo chiusi i battenti, ospitava nell'interno dei clienti che cantavano ad alta voce. Fattosi aprire, non ha potuto sorprendere gl'improvvisati cantorini, perchè sguagliatisi dalle uscite di... sicurezza. Il proprietario però è stato egualmente posto in contravvenzione. In attesa del processo, il Questore ha ordinato la chiusura del locale per la durata di dieci giorni.

Giornalaio disonesto condannato ad Apuania

Apuania, giovedì sera.

Su denuncia dell'amministrazione de *La Nazione* è stato giudicato in Tribunale il giornalaio Carlo Ricci, di anni 53. Costui doveva rispondere di appropriazione indebita qualificata per non aver corrisposto all'Amministrazione del quotidiano fiorentino gli introiti derivatigli dalla vendita del giornale per un periodo di alcuni mesi. Il Tribunale ha ritenuto il Ricci responsabile del reato ascrittogli e lo ha condannato a 25 giorni di reclusione, L. 500 di multa, oltre al rimborso delle spese giudiziarie.

Simpatico gesto di due ragazze a favore di sfollati

Novi Ligure, giovedì sera.

Due Piccole Italiane, Sant Angela Grosso e Marisa Frassoni, a nome delle alunne della V Classe Elementare femminile hanno offerto una certa somma in danaro a favore dei bimbi profughi acquartonati nel vicino comune di Basaluzzo. Il Podestà ed il segretario politico hanno elogiato l'atto gentile delle piccole italiane ed hanno condotto le due bimbe a distribuire personalmente i loro doni.

Cade dalla bicicletta ed è schiacciato da un'auto

Cuneo, giovedì sera.

Il diciannovenne Vito Fumel percorreva in bicicletta la strada che da Entraque reca alla frazione S. Giacomo, allorchè, a causa della sua imperizia, od in un tratto, dopo vani tentativi di mantenere l'equilibrio, cadeva a terra, proprio mentre stava per essere sorpassato da un'automobile pilotata da tale Alessandro Paolini. Malgrado la disperata manovra di questi per scansare il caduto, il Fumel è stato travolto e schiacciato dalle ruote della macchina ed è poco dopo deceduto.

Inciampa e cade sulla lama di una falce

Valenza, giovedì sera.

L'agricoltore Giuseppe Guardamagna di anni 51 da Torreberetti, mentre stava lavorando in un suo podere, inciampava e andava a cadere sopra una falce affilata, riportando una grave ferita interessante gli organi interni del basso ventre. Il disgraziato era soccorso e trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato con giudizio riservato.

Colpito da malore viene travolto dalle acque

Trento, giovedì sera.

Il quattordicenne Italo Coralola, recatosi stamane per fare un bagno nelle acque del torrente Fersina alla periferia della nostra città, ne appena entrato nell'acqua quando, colpito da malore, veniva trascinato dalla corrente impetuosa fino nei pressi del ponte Trieste dove veniva scorto dall'operaio trentacinquenne Emilio Decarli. Questi si slanciava subito in soccorso del ragazzo riuscendo a strapparlo alle acque in quel punto alquanto profonde, e a trarlo a riva ancora in vita ma in condizioni gravissime. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il ragazzo vi è deceduto poco dopo.

Bambina schiacciata dalla caduta di un macigno

Bolzano, giovedì sera.

Il maltempo di questi giorni ha determinato a Fundres la caduta di una frana. Un grosso macigno ha investito la bambina Marianna Ranalter di 7 anni la quale è rimasta letteralmente schiacciata.

L'esecuzione dell'uccisore di un sacerdote

Catania, giovedì sera.

Stamane all'alba, in località Coda di Volpe di Catania, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di questa città che condannò alla pena di morte Giarrusso Vito, colpevole di avere, con premeditazione e a scopo di rapina, ucciso, mediante strangolamento, il sacerdote Giannone Mario trafugando poi denaro e oggetti di valore della casa della vittima.

Vincite al Lotto

NOVI LIGURE. — Nel locale botteghino del Lotto si sono verificate numerose vincite popolari, tra un importo di sole 12 mila lire, poichè si tratterà di piccole giocate sulle varie ruote. Le maggiori vincite furono ottenute con combinazioni di terni e terni sulla ruota di Bari, sulla quale una dei vincitori realizzò un terno di 4750 lire coi numeri 4, 13, 22.

La novella di "Stampa Sera,,

Il protettore

Anche i nomi consonavano coi loro aspetto.

Nomi gravi, di gente non abituata nè a smanierie nè a capricci, ma incanalata nel fiume regolare della vita: Sofia Torelli e Martino Manetti. Non risultavano nemmeno parenti, ma si sarebbero detti fratello e sorella tanto erano simili quando la luce fredda della lampada verde li illuminava entrambi, seduti l'un di fronte all'altro, alla grande tavola dello studio notarile. Lui, Michele Penazzi, il vecchio notaio, in quella stanzona archivio non entrava mai, stava in un'altra accanto, più piccola ed ancor più buia, in cui riceveva i clienti. Ma la sua presenza incombeva ovunque. Stagnava nell'aria grigia, insieme al gravelento odor di tabacco di cui era impregnata la sua persona ed ogni sua carta. Anche Sofia e Martino, i due « giovani » d'ufficio sentivano su di sè quell'odore e ad esso erano rassegnati, come a quella luce verde implacabile, a quella finestra grigia prospiciente lo strettissimo vicolo, a quel continuo sfilare di facce compunte ed irritate, a tutte quelle cose insomma che formavano « l'ambiente » dello studio del notaio Penazzi: il più accreditato della piccola città.

Erano entrati quasi insieme nello studio. Non poca cosa: venticinque anni prima. Martino, studente che non era riuscito a strappare una laurea, Sofia, maestrina a cui era andato male il concorso. Cresciuti nel freddo ambiente d'un collegio, s'erano detti ognuno a sè stesso: — Qualche anno, qualche mese, per prendere la abitudine del mondo, poi si muterà mestiere... — Invece quell'ombra, quella polvere, quel silenzio, li aveva a poco, a poco seppelliti. Ad andarsene ora non vi pensavano più. Chè ogni volta che avevano tentato di affacciarsi alla vita, questa li aveva, con qualche ventata di delusione, ricacciati all'indietro. Tanto più che in quei venticinque anni molte cose erano mutate. La madre di Martino, una donnetta triste e taciturna, era passata a miglior vita, e certi parenti, che avevano accolto Sofia, priva di genitori, erano pure saliti al Cielo, a ricevere il premio della loro virtù. Soli al mondo dunque erano, e quindi paghi del modestissimo tenore di vita che permettava loro l'impiego modesto. Ma ad un segno obbedivano soprattutto, nel rimanere radicati a quel posto. Al senso di sentirsi, loro due, così deboli di fronte alla vita, protetti da lui, da quel grande vecchio maestoso, rude, bizzarro, circonfuso sempre da quel forte odore di tabacco, come un dio esotico da qualche misterioso incenso. Ed abituati anche alle sue collere, erano, che a volte risuonavano terribili, in quelle chiuse stanze, tutte tuoni e lampi, come le collere di Giove, e nelle quali essi pure venivano travolti come due festuche, ma che si placavano poi all'improvviso com'erano sorte, lasciando i loro cuori tremuli quali fronde dopo l'acquazzone. E soprattutto soltanto lì, in quello studio, fra quelle carte, sentivano d'essere qualcosa. Vecchie, ingiallite, polverose talune, odoranti di fresco inchiostro tal altre, esse costituivano il compendio d'infiniti desideri, volontà, decisioni ed indecisioni umane, ed archiviandole in bell'ordine Sofia e Martino avevano l'impressione di dominare su tutta una folla, di distribuire e rifiutare favori. Fuor dell'ufficio, invece, era come se cadesse dalle loro spalle una veste magica: un nulla diventavano, ombre grigie che la gente urlava passando, quella gente così proterva, così falsa, che solo poteva la maschera, per mostrare la sua spasmodica anima, allorchè veniva a sedere in circolo, sulle vecchie sedie dello studio notarile. Ah, sì allora! Quando il notaio leggeva nei suoi grandi fogli, con una lenta voce volutamente nasale e monotona, indugiante nei punti più critici quelle bionde signore vestite di nero, quegli austeri signori con il lutto all'occhiello, le mostravano finalmente chi erano: gente avida, venale, che misurava le lacrime in proporzione di quanto aveva assegnato loro il testatario. Poi se n'andavano via mogi e soddisfatti, e le donne, se giovani ed eleganti, sul pianerottolo traevano specchio e cipria, per cancellare ogni segno d'emozione. S'udiva poi ancora, nella via grigia, il suono delle loro parole. E mentre Sofia e Martino rimettevano con grande cura gli incartamenti negli scaffali, il vecchio notaio s'affacciava un momento sulla porta, arcigno, avvolto in una nube acre di fumo, e se parlava era per dire una parolaccia all'indirizzo di quelli che se n'erano andati.

Così, fino al giorno in cui loro due « i giovani d'ufficio » udirono provenire dallo studio del padrone un tonfo sordo e, accorsi, trovarono il grande corpo di lui steso esanime sul tappeto.

Quelle che seguirono furono ore di sogno. Avevano l'impressione di essere entrambi membra disarticolate di un grande corpo. Avevano ripresa entrambi la dolorosa coscienza della loro nullità. Scambiavano parole piene d'apprensione, non osavano nemmeno formulare le loro tremule speranze. Fra tante carte redatte dal notaio doveva pur esisterne una, che riguardasse loro due, che da venticinque anni vivevano fra quella polvere, fra quegli inchiostri, fra quelle formule! Una carta che li compensasse di tanti rabbuffi, di tanto silenzio!

C'era: larga, pesante, più lunga del solito, coperta d'una scrittura densa. Per udirne la lettura, Sofia e Martino sedettero spalla, spalla, in un atteggiamento uguale. Erano ancora una volta così umili nella loro modestia e nella loro remissività! Ed anche in quel senso di vaga dolcezza che fluttuava nei loro occhi, che di tanto in tanto s'allacciavano come se le anime dicessero: — Qualunque cosa accada noi ci sosterremo a vicenda.

Poi, di mano in mano che si procedeva nella lettura del testamento, quegli occhi si rifugiarono gli uni negli altri più sgomenti, contro la sorpresa enorme che aveva preparato loro il destino. Poichè più del drappo d'oro, steso dalla fortuna sulla loro povertà, li aveva prostrati in uno stupore tenero ed ardente la frase: « ...i miei figli naturali Martino Manetti e Sofia Torelli, e il consiglio a sostenersi sempre come buoni fratelli, cosa che sarà loro facile, poichè in questi lunghi anni di convivenza i loro rapporti già sono stati cordialmente fraterni ».

Ecco, un senso di pace infinita, scendeva nei loro cuori... e spiegava finalmente loro, luminosamente certe cose, certi silenziosi istinti dell'anima, che a volte, misteriosamente, li aveva turbati, spiegava ad esempio la riverenza che li aveva legati al defunto a dispetto delle sue collere tonanti, e quell'affetto calmo, che li aveva sempre tenuti avvinti l'un l'altro. Ecco, la solitudine non era più apparsa più paurosa: al tesoro del suo forziere, lo scomparso aveva unito un viatico di sereno, tranquillo amore, che li avrebbe accompagnati passo passo nella vita. E piangendo, capo contro capo, benedivano la grande ombra che certo aleggiava ancora nello studio severo.

Camillo Berra.

L'atteggiamento di Tokio in Estremo Oriente

Truppe e navi giapponesi ai confini e nelle acque dell'Indocina francese

Hong Kong accerchiata -- Un passo di Sato presso le potenze dell'Asse per spiegare l'azione nipponica?

(Servizio particolare di «Stampa Sera»)

Bolzano, giovedì sera.

Tutto il sud della Cina è ora in ansia per l'inizio dell'azione giapponese diretta sull'Indocina francese e su Hong Kong.

Le notizie che confermano l'intenzione di Tokio di rendere decisiva la sua azione si succedono continuamente e fanno sì che non sembrano ormai quasi più dubbi in proposito.

Da Canton il Gran Quartiere Generale dell'Armata giapponese del sud, infatti, conferma ufficialmente l'avanzata verso l'Indocina della sue truppe che, anzi, hanno già occupato Lung Chau. La spiegazione ufficiale di quest'occupazione è che le truppe nipponiche devono impedire l'afflusso di rifornimenti indocinesi a Chiang Kai Scek attraverso l'Yunnan.

Voci non confermate, ma degne di credito, annunciano, intanto, che le truppe giapponesi hanno già raggiunto parecchi punti della frontiera indocinese.

Si comunica, poi, ufficialmente che, in connessione con l'invio della Commissione di sorveglianza concordata con le autorità francesi ad Haiphong — capo di questa Commissione, già partita da Tokio, è il generale Nishihara — sono attualmente in corso movimenti di truppe e di unità della flotta della Cina meridionale. Parte di queste unità, anzi, sarebbero già arrivate ad Haiphong.

Questo per quanto riguarda l'Indocina francese. Per ciò che concerne il possedimento britannico di Hong Kong, invece, si apprende che le truppe giapponesi ne hanno già completato l'accerchiamento mediante l'occupazione della baia di Mirs e di Ba Hue Chung.

Le autorità inglesi stanno febbrilmente apprestando la difesa militare di Hong Kong.

Si diffonde, poi, la voce che, contemporaneamente a quest'azione militare, Tokio ha iniziato una decisa azione diplomatica. Secondo notizie attendibili, infatti, il Ministro Sato — negoziatore del recente patto tripartito economico italo-nippo-manciuriano — ha ricevuto l'incarico di richiamare l'attenzione dei Governi di Roma e di Berlino sulla posizione e sul destino dei possedimenti in Estremo Oriente della Francia, dell'Inghilterra e dell'Olanda. Sato dovrebbe, anzi, spiegare l'atteggiamento attuale e futuro del Governo di Tokio verso l'Indocina, Hong Kong e l'Insulindia alle Potenze dell'Asse.

Ufficialmente, però, si dà alla missione di Sato un altro significato. Il giornale Nichi Nichi, infatti, informa che il Ministro degli Esteri Arita ha inviato istruzioni all'Ambasciatore straordinario Nastake Sato, giunto a Berlino dopo il soggiorno con la Missione giapponese in Italia, per iniziare col Führer e col Ministro degli Esteri von Ribbentrop discussioni per intensificare i rapporti economici e politici tra il Giappone ed il Reich.

Per quanto riguarda il conflitto nippo-cinese, poi, si apprende ufficialmente da Chiang King che nella giornata di ieri formazioni di aerei da bombardamento giapponesi hanno nuovamente attaccato la capitale di Chiang Kai Scek. La stessa fonte afferma che le bombe nemiche hanno danneggiato un certo numero di fabbricati nelle vicinanze dell'Ambasciata tedesca ed altri caseggiati vicino all'Ambasciata sovietica. Numerose bombe sarebbero anche state gettate nella cosiddetta « Zona di sicurezza » a sud della sponda dell'Yangtsè. Le bombe lanciate sarebbero circa 200.

A puro titolo di cronaca, infine, vi trasmettiamo anche un'informazione United Press, secondo la quale nei circoli autorevoli di Hong Kong si afferma che, contrariamente alle voci raccolte dalla stampa nei giorni scorsi, finora nessun'altra nave da guerra giapponese è apparsa nelle acque della Cina del Sud. Si aggiunge, anzi, che nessun indizio conferma il proposito attribuito ai giapponesi di effettuare il blocco di Haiphong.

CORBIN HA LASCIATO LONDRA

Bordeaux non intende sostituire il dimissionario Ambasciatore

Un radiodiscorso di Baudoin

Ginevra, giovedì sera.

Viene ufficialmente comunicato da Bordeaux alla Transocean che il Ministro degli Esteri francese Baudoin ha annunciato alla radio che l'Ambasciatore francese a Londra, Corbin, si è dimesso.

Baudoin ha spiegato che la dimissione dell'Ambasciatore è dovuta al fatto che Campbell Ronald, Ambasciatore inglese in Francia, è partito per l'Inghilterra con tutti i membri dell'Ambasciata.

Il Ministro Baudoin ha dichiarato che la Francia non intende per il momento sostituire Corbin, la cui lunga attività è stata spesa tutta per la mutua assistenza e comprensione delle due Nazioni alleate.

La Francia invierà a Londra, per salvaguardare i propri interessi, un semplice « Incaricato di affari ».

De Gaulle e C. formerebbero a Londra un "governo,, francese

Stoccolma, giovedì sera.

Il corrispondente da Londra del giornale *Svenska Dagbladet* informa che, secondo quanto pubblica la stampa britannica, oltre a Blum, Herriot e Paul Boncour, sono arrivati a Londra anche Delbos, Campinchi e Pierre Cot. A Londra si ignora ancora dove si trovino attualmente Reynaud e Mandel. Qualcuno asserisce che Reynaud sarebbe partito da Lisbona, in aeroplano, diretto in America.

Il corrispondente del giornale svedese aggiunge essere convinzione degli ambienti politici londinesi che i ministri francesi rifugiati in Inghilterra formeranno col generale De Gaulle un nuovo Governo francese la cui sede sarà in Inghilterra o in Africa.

Il giornale svedese, commentando queste notizie, osserva che evidentemente il popolo inglese non sa ancora a qual grado sia giunta in Francia l'indignazione contro l'Inghilterra.

Estrema tensione a Gibilterra

Le navi neutrali lasciano il porto

Madrid, giovedì sera.

Informano da Algesiras che 18 vapori di diverse nazionalità si preparano a lasciare il porto di Gibilterra il più presto possibile e cioè non appena le autorità navali britanniche avranno proceduto all'organizzazione di un convoglio.

Tra le navi in questione non si trovano navi da guerra nè vapori italiani, olandesi, danesi e norvegesi. Nessun vapore francese si trova attualmente a Gibilterra e c'è da supporre che tutti quelli che si trovavano in questa zona siano riusciti a raggiungere in tempo Algeri o Casablanca.

La situazione a Gibilterra, secondo quanto si apprende, è caratterizzata da una tensione estrema.

Questo spiega il desiderio dei marittimi inglesi e neutrali di prendere il largo il più presto possibile.

I poliziotti di Gibilterra sostituiti dai soldati

Madrid, giovedì sera.

Notizie da Gibilterra confermano che le truppe inglesi hanno sostituito la polizia nel controllo dell'entrata e dell'uscita dallo stretto omonimo.

Disposizioni di Seyss Inquart per la ricostruzione in Olanda

L'Aja, giovedì sera.

Un'ordinanza del Commissario del Reich per i territori occupati, Seyss Inquart, pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale », stabilisce che i lavori della due Camere degli Stati Generali resteranno sospesi fino a nuovo ordine e così pure quelli del Consiglio di Stato.

Lo stesso Commissario del Reich si è fatto iniziatore della costituzione di un fondo speciale che si chiamerà « Fondo di ricostruzione 1940 », destinato a finanziare le spese relative ai danni di guerra.

Seyss Inquart ieri si è recato ad Amsterdam all'ospedale « Guglielmina ».

Figurini italiani a Rotterdam che si salvano dal bombardamento chiudendosi nel forno delle maioliche

L'Aja, giovedì sera.

I giornali pubblicano che, durante uno dei bombardamenti di Rotterdam, un gruppo di figurinai italiani, che si trovava in una fabbrica, si è salvato miracolosamente, rintanandosi in un forno spento, adibito alla cottura delle maioliche.

Ben 12 persone avevano preso posto a fatica nel forno, quando una bomba cadeva sull'edificio, che crollava. Il forno resisteva, però, alla pressione delle macerie e, dopo alcune ore, facendosi faticosamente strada attraverso i rottami, i figurinai poterono uscire all'aperto del tutto illesi.

Il naviglio franco-inglese del Danubio ritirato a Istanbul

Bucarest, giovedì sera.

I rimorchiatori, le chiatte, e le draghe inglesi e francesi in servizio sul Danubio, sono stati, secondo quanto dice la « Transocean », trasportati tutti a Istanbul, dove restano inattivi, ma al sicuro.

Questo ritiro causa considerevoli inconvenienti e difficoltà alla navigazione romena sul Danubio la quale si valeva anche di servizi di tali imbarcazioni.

E', quindi, generale l'indignazione per questo gesto delle Potenze occidentali.

L'Imperatore manciù riceve l'incaricato d'Affari italiano e i nostri Addetti militare e aeronautico

Tokio, giovedì sera.

L'Imperatore del Manciukuò ha ricevuto l'Incaricato d'Affari d'Italia accompagnato dagli Addetti militare e aeronautico accreditati presso il Governo del Manciukuò.

Anniversario di Versailles

Una recentissima foto di Versaglia: ufficiali tedeschi che visitano i lussuosi saloni dello storico Castello.

Ricorre domani il ventunesimo anniversario della firma del patto di Versailles. La scena è nota: due infelici tedeschi, il socialista Muller ed il cattolico Bell, in abito borghese, isolati, nel salone degli Specchi gremito di uomini in alta uniforme, in nome dell'assemblea di Weimar accettarono la pace. A sera Parigi era inondata di luci, di musiche, di soldati che invadevano cantando i celebri « boulevard »; a Berlino bandiere a mezz'asta e nella Prussia, al confine polacco, i primi brividi della rivoluzione nazionale.

* * *

Su quali basi poggiava questa pace scritta sui cadaveri di undici milioni di soldati? Le basi non erano soltanto ingiuste ma stupide, sfacciate ingiustizie dovevano essere imposte e difese in un Continente di 400 milioni di uomini, con potenti unità nazionali come quella russa, tedesche ed italiana, da un popolo stanco di trentasei milioni di piccoli borghesi. A fianco della Francia vi era naturalmente la Gran Bretagna, ma Londra per un decennio — seguendo la sua tradizionale politica — temè l'egemonia francese sul Continente e solo quando vide l'impetuoso risorgere della potenza economica tedesca prima si affiancò alla Francia, poi pose il peso suo e alleato al suo servizio sino alla catastrofe. Anche gli aristocratici di Londra, come i piccoli borghesi di Parigi, rimanevano assolutamente fermi al principio dello « statu quo » sul terreno politico e sociale.

* * *

Dal novembre del 1922 (conferenza di Losanna) al settembre del 1939 (estremo tentativo di mediazione) Mussolini reclamò invano la revisione degli ingiusti trattati ed Hitler offrì alla Gran Bretagna ed alla Francia non solo pace ma garanzie delle loro frontiere metropolitane ed imperiali. Domandò, in compenso, modesti mutamenti territoriali alla frontiera polacca e la restituzione delle colonie perdute nel 1919. Racconta l'ultimo ambasciatore inglese a Berlino, Henderson, nel suo libro di memorie, con quanta insistenza le personalità responsabili della politica nazional-socialista invitarono Londra e Parigi a non impegnarsi nella guerra. Dati i preparativi militari tedeschi, che con sincerità elencarono, le loro sconfitta sarebbe stata inevitabile. Gran Bretagna e Francia ritennero che si trattasse di un « bluff » e con imbecille risolutezza si avviarono alla catastrofe.

* * *

La Francia è vinta ed il destino dell'Inghilterra è segnato. Quale volto Germania ed Italia daranno domani all'Europa? Daranno la pace con giustizia, pace e lavoro per tutti.

Nel nome dell'amicizia italo-giapponese

Una corona d'alloro deposta dall'Ambasciatore Auriti sulla tomba del Milite Ignoto

L'esaudimento del desiderio di un popolano nipponico

Roma, giovedì sera.

Una simpatica e assai significativa cerimonia, che attesta una volta ancora la sincera profondità dei vincoli cordiali che uniscono il popolo giapponese al popolo italiano, si è svolta al Vittoriano.

Il singolare rito odierno ha trovato la sua origine in un nobile gesto compiuto da un semplice giapponese del popolo al momento della partenza definitiva da Tokio dell'Ambasciatore d'Italia Auriti. Infatti: il giapponese consegnò al diplomatico italiano, a suo nome e a quello del proprio fratello combattente in Cina, una piccola somma di denaro pregandolo vivamente di convertirla, giunto in Italia, in fiori da portare in segno di alta ammirazione per i gloriosi Soldati italiani sulla tomba del Milite Ignoto.

E così l'Eccellenza Auriti, stamane, accompagnato da un addetto all'Ambasciata nipponica a Roma e da un funzionario del Ministero degli Affari Esteri, ha sciolto quel voto deponendo sull'ara-cello una corona d'alloro col nastro dei colori della grande Nazione amica.

Due anni al negoziante che sparò contro il suocero

Trento, giovedì sera.

Stamane si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del negoziante Enrico Manfredi, di 41 anni, imputato di aver sparato un colpo di rivoltella contro il proprio suocero Giuseppe Miori, ferendolo gravemente. Il fatto avvenne in seguito ad una disputa sorta per la vendita di una casa. La Corte, considerato lo stato psichico menomato del Manfredi, gli ha accordato le semi-infermità di mente e l'attenuante della provocazione, condannandolo a due anni di reclusione.

Il sequestro di Villa Medici

Il Governatore dell'Urbe ha preso possesso della sede dell'Accademia di Francia

Roma, giovedì sera.

Il Governatore di Roma ha preso possesso di Villa Medici, delle sue attinenze e appartenenze e dei beni mobili in qualità di sequestratario secondo la facoltà datagli dal decreto del Prefetto di Roma. A ricevere il Governatore era il segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti, signor Williamson, in rappresentanza dell'Ambasciatore Phipps che, come incaricato della tutela in Italia degli interessi francesi, ha preso sotto la protezione degli Stati Uniti tutti gli edifici che in Roma erano di proprietà della Francia apponendovi grandi fogli recanti la dichiarazione di protezione. Erano inoltre a ricevere il Principe Borghese il segretario dell'Accademia di Francia e il direttore dell'Accademia d'America a Roma.

La cerimonia è stata brevissima. Non appena il Governatore dell'Urbe, alla presenza del rappresentante dell'Intendenza di Finanza, ha mostrato il decreto del Prefetto, la dichiarazione di protezione dell'Ambasciatore degli Stati Uniti è stata rimossa e sostituita con quella di sequestratario del Governatore. Dopo che è stato redatto il verbale del sequestro si sono iniziate le operazioni d'inventario. Nella sua qualità di sequestratario il Governatore ha posto ovunque i suoi sigilli.

Per Costanzo Ciano

Austero rito di omaggio nella Casa del Fascio di Milano

Milano, giovedì sera.

Il primo anniversario della morte di Costanzo Ciano è stato ricordato stamane alla Casa del Fascio con un austero rito di omaggio alla memoria dell'Eroe di Buccari. Il vice-Federale reggente Boschi, il vice-Federale Dorici, il vice-Segretario del Fascio Sgarzi, con i gitani erano tutti i collaboratori, hanno deposto un fascio di fiori alla base del busto a Costanzo Ciano nel cortile della stessa Casa Littoria.

LA CAMPAGNA DI MIETITURA

Un milione di lavoratori impiegati nei campi

L'importanza e la proporzioni dell'opera di reclutamento e di assistenza fra le nostre masse agricole nonostante l'eccezionale momento

Roma, giovedì sera.

Le disposizioni tempestivamente attuate dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura hanno permesso anche quest'anno, nonostante l'eccezionale situazione connessa allo stato di guerra, il normale reclutamento e l'ordinato afflusso dalla mano d'opera richiesta dai lavori di mietitura.

L'importanza dell'opera svolta in questo particolare settore può essere agevolmente desunta dalla cifra dei mietitori impiegati che, secondo le prime segnalazioni pervenute, ammontano ad oltre un milione. Di questi, ben 300.000 sono « forestieri » e cioè provenienti da province e da comuni diversi da quelli d'impiego. E' da aggiungere che tutte le richieste di mano d'opera sono state largamente e per tempo soddisfatte.

L'azione assistenziale in corso, perfezionata e potenziata a cura della Confederazione, trova risalto nei seguenti significativi dati. Sono stati istituiti nelle più importanti zone di transito 506 posti di controllo, smistamento, ricovero e ristoro che affiancano ed integrano validamente l'opera svolta dalle « case del mietitore »; sono stati impiantati 188 ambulatori e posti di assistenza sanitaria; sono stati distribuiti, d'accordo con la Federazione Casse Mutue Infortuni, 400.000 cappelli di paglia e, a titolo di esperimento, occhiali protettivi di un nuovo tipo: tutte le squadre dirette da 5000 primi mietitori sono state provviste di cassette di pronto soccorso e di pacchetti di medicazione; è stata concessa a tutti i mietitori, senza alcun onere da parte loro, una polizza assicurativa sulla vita per i casi non indennizzabili a norma della legge sull'assicurazione contro gl'infortuni.

La campagna bozzoli nell'Alessandrino

Il prodotto affluisce abbondante dai venti centri di raccolta

Alessandria, giovedì sera.

Il presidente del Consorzio provinciale produttori agricoli ha ispezionato i venti centri di raccolta bozzoli istituiti in provincia di Alessandria funzionanti regolarmente. Il prodotto, che già affluisce rapidamente ai centri, appare ottimo come qualità e quantità, con notevole vantaggio per produttori e per la nazione.

Ingente furto in una casa

Alessandria, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane, mediante rottura dei vetri ad una finestra, ignoti sono entrati nella abitazione del possidente Cesare Baroezi posta in San Michele di Boscomarengo asportando argenteria per 7000 lire e da una cassetta la somma di L. 4500.

Esercente condannato per bancarotta semplice

Alessandria, giovedì sera.

Per bancarotta semplice è stato condannato a sei mesi di reclusione l'esercente Vincenzo Monico di 38 anni da Capua, qui residente. Al Monaco gli è stato concesso il beneficio della condizionale.

Reagiscono alle minacce del padre percuotendolo a sangue

Alessandria, giovedì sera.

La sera del 31 maggio scorso il contadino Giovanni Balbiano di 65 anni, temperamento alquanto squilibrato, dopo avere cenato in casa del figlio Guido di 39 anni, bisticciava con questi, per essere rifornito di denaro. Il vecchio, adiratosi, brandiva ad un certo punto un bastone minacciando il figlio e la nuora Luigia Balduzzi di 35 anni i quali si rivoltavano contro il padre e suocero percuotendolo a sangue. Comparsi i coniugi in Tribunale accusati di lesioni aggravate sono stati assolti per avere agito in stato di legittima difesa.

Due imbianchini in lite per gelosia di mestiere

Alessandria, giovedì sera.

Per motivi di gelosia di mestiere sono venuti a diverbio sulla pubblica via gli imbianchini Germano Baravalle di 59 anni e Luigi Mascherini di 56 anni, entrambi qui residenti. La peggio è toccata al Baravalle che ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni prodotte da pugni e schiaffi. Il Mascherini è stato arrestato.

GENEROSITA' SFORTUNATA

Trae in salvo il fratello da un pozzo nero ma muore poco dopo

Desio, giovedì sera.

Un drammatico fatto, avvenuto in un pozzo nero di un cortile di Solaro, ha costato la vita ad un contadino che si era prodigato nel salvare un fratello colpito da sintomi di asfissia.

Il quarantenne Giovanni Beretta si era calato nel pozzo per procedere alla pulizia dello stesso. Ad un certo punto, sentendosi venir meno, chiese l'aiuto del fratello Carlo, di anni 44, che stava alla superficie. Questi scendeva in soccorso del congiunto e riusciva, infatti, a farlo risalire all'esterno, ma quando fu la sua volta di uscire dall'antro un piolo della scala cedeva ed il poveretto andava a finire bocconi nella melma. A questo punto accorreva un altro contadino, tale Antonio Radice, che con spreasso del pericolo si buttava prontamente in aiuto del pericolante e riusciva a trarlo alla luce. Qui venivano praticati al Carlo Beretta tutti i soccorsi del caso e quindi trasportato all'ospedale. Dopo un leggero miglioramento, le sue condizioni riprendevano a peggiorare e ieri mattina decedeva.

BORSE

TORINO, 27 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	75 50	Bpro	94
Id. 3 p.	75 80	Marelli	519
Redim. 3½0	73 90	Fiat	530
Id. 3 p.	73 70	Ital.a (rag.)	94
Rend 5% n.	94 90	Savigliano	895
Id. 3 p.	93 50	Nebiolo	266
Redim.5 %0	95 90	I.N.C.E.T.	114
Id. 3 p.	96 10	Moncenisio	892
B.T.N. 1940	— —	Finelettr	470
Id. 1941	99 90	Ilva	930
Id. 1943 I	94 —	Rinas.	120
Id. 1943 II	94 —	Ansaldo	51
Id. 1944	97 —	Westinghs.	300
Torino 4,50	440 50	Lane Borg.	1550
Id. 5 % ('33)	477 —	Viscosa	440
Id. 5% ('37)	475 —	Valli Lanzo	72
S. Paolo 4%	430 50	Cotoniere	310
Id. 3,50%	406 —	F.I.S.A.C.	98
Miglior. 4%	502 —	Paramatel	900
Ferrov. 3%	295 —	Gilardini	129
Id 4,50%	456 —	O. L. E.	244
Elter 4,50%	484 —	F.I.A.T.	189
Id-Stet 4%	465 —	Schiapparr.	77
Irimare 4,50	457 —	Mira Lanza	241
Iriferro 4,50	486 —	A. N. I. C.	104
Stipel 4 %	— —	Bastanza	98
Ass. Gen.	820 —	Monteponi	326
Mediterr.	314 —	Talco Oral	410
Meridion.	870 —	M. Amiata	453
Navig. A. I.	478 —	Montecatini	906
Tor. Nord	197 —	Acqua Pot.	414
Italgas	43 90	R. Zuccheri	75
Sip	66 —	Florio	48
Terni	917 —	Vecchi-Do.	82
P. C. M.	90 —	Rumi Stab.	324
Milan	838 —	Cartiere It.	398
Meridl. El.	317 —	Rinascen.	892
Edison	230 1/2	Burgo	137
Unes	11 80	Burgo	400
S.T.E.T.	893 —	Fabr. Eiga.	126

CAMBI: Svizzera 557,50; N. York 19,80.

MILANO, 27 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% n.	94 50	Cisli	314
Id. 3 p.	94 60	Dinamo	384
Id 3,50% n.	75 —	Edison	328 50
Id. 3 p.	75 15	Id. posterg.	940
Redim.5% n.	95 50	Bresciana	361
Id. 3 p.	95 85	Valdarno	234
Id. 3,50% n.	92 50	Piacentina	353
Id. 3 p.	92 85	Sarda	70
Cino	350 —	Emiliana	660
Centrale	1002 —	Esercine	987
Ass. Gen.	700 —	Silf	287
Mediterr.	100 —	Unalp. priv.	199 50
Meridion.	1065 —	Id. ordin.	198 50
Costr. Ven.	200 —	Sasc	95 50
Subalpina	91 —	Comaslas	870
Cantoni	1150 —	Sip	83 50
Furter	200 —	Terni	1250
Ticino	186 25	Viscosa	443
Gleno	653 —	Marid. 12	347
De Angeli	1081 —	Orobia	281
Lariani	515 —	Ovesticino	307
Linificio	600 —	Romana El.	570
Zuccari	650 —	Terni	982
Rotondi	610 —	Unes	11 85
Toni	97 —	Marelli	519
Cot. Meri.	305 —	Tessonando	170
Da. Mazz.	1048 —	Tetl	7750
Gavardo	685 —	Stet	930
Rossi	3000 —	Olcitiliaria	901
Targetti	104 —	Eridania	398
F.I.S.A.	97 —	Raff. I. L.	840
Cascami	499 —	R. Zuccheri	74
Barcaglia	90 50	Aelo	104 50
Chatillon	92 50	Italgas	33 75
Rota	445 50	Mira Lanza	238
Pacchetti	222 —	Orlegna	435
Brotti	32 50	Pirelli	16 65
Fonsile	50 —	Aedes	81 50
Ira	200 —	Immobil.	630
Metall. It.	380 —	Ip. Edilizia	97
Amiata	435 —	Fondi Rust.	195
Montecatini	904 —	Beni-Stab.	299
Dalmine	187 —	La Milano	98
Elsia	430 —	Saturnia	70 25
Breda	307 —	Bilos Gen.	253
Bianchi	39 50	Berni	31
Isotta	97 —	Burgo	402
Fiat	528 —	Richard-Gin	740
Reggiane	100 50	Riva	61 75
Piaggio	177 50	Italcementi	331
Siluriflcio	960 —	Pirelli It.	1833
Fr. Tosi	300 —	Pirelli e C.	640
Adriatica	185 50	Sumiana	97 50

GENOVA, 27 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	452 —	Molini A. I.	490 —
Tramways	438 —	Silos	720 —
Cotonificio	972 —	Eridania	708 —
Offic. Elette	344 —	Raffin. ord.	845 —
Manifatt.	71 50	Zuccheri	874 —
Semolerie	500 —		

TRIESTE, 27 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	765 —	Martinolich	98 —
Ass. It.	578 50	Tripcovich	405 —
Infortuni	1561 —	Cantieri	110 —
Adr. Elc. A	1075 —	Ampelea	220 —
Id. B	1775 —	Siluriflcio	960 —
Cucolnicich	195 —		

TORINO, 27. — Dopo l'apertura rialzista, il mercato si indebolisce subito su vendite esplose provenienti da altra piazza. In fine però si ha chiusura di ripiglio e le quotazioni riprendono un po' di terreno dai minimi segnati.

MILANO, 27. — Mercato nuovamente appesantito in seguito anche alla diminuita attività. La quota, pur non essendo mancata l'assorbimento, è in maggioranza indietreggiata dalla chiusura precedente. Qualche titolo però tra i comparti azionari ha preceduto da ieri, come le Pirelli Italiane, Pirelli e C., Terni, Eridania, Raffinerie L.I., Pigneto, Distillerie, Bernasconi e la Robattino. Fondi Pubblici meno fermi.

Ucciso dal treno

GEMB. — Ad un passaggio a livello, nei pressi di Prata Comportiacchia, il bambino di tre anni Mirc Ravicioni veniva investito dal treno, rimanendo ucciso sul colpo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno o di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il « Telefono interurbano » è l'amico degli assenti. Servitevene. (11

La bella trovata

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta Mocambo extra che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.